N. 155 – MARZO 2018 www.urloweb.com Anno XVI

730 GRATUITO
per i pensionati CNA
Iscriviti subito!
Chiedi informazioni a CNA Roma
06 57015504 - 535
danieli@cnapmi.com

la Scena di Roma Sud
Urlo
copia gratuita

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
NOVITÀ Pinsa Romana
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Ex Fiera, vince il Comune: nessun risarcimento per il taglio delle cubature

pag. 9

MIX • Torri Eur: il Tar dà ragione al Comune. Acquario: apertura a fine maggio?

pag. 5

MXI • Mira Lanza: si immagina una riqualificazione partecipata per l'ex saponificio

pag. 4

MXII • Manutenzione stradale: le priorità in seguito ai danni dovuti al maltempo

pag. 11

ARDEATINA CHIUSA SEI MESI

I lavori per il rifacimento del ponte ferroviario potrebbero portare alla chiusura di via Ardeatina, tra Falcognana e Porta Medaglia, dal 2 maggio al 22 ottobre. Senza interventi sulle strade limitrofe e un piano di viabilità alternativa, il quadrante rischia la paralisi

pag. 7

editoriale a pag.19

IL POTERE DELLA SCELTA

di Serena Savelli

Il 4 marzo siamo stati chiamati alle urne per esercitare il nostro più grande diritto-dovere. Spesso sottovalutiamo il potere della scelta, quanto quella matita possa essere uno strumento di democrazia e civiltà. Per questo, nell'intimità della cabina elettorale, non bisognerebbe mai mettere una croce sul "meno peggio", non conoscendo i programmi elettorali e non avendo un minimo di identità politica, oltre che ignorando il funzionamento della macchina istituzionale. Votare è una responsabilità importante, davvero.

Altra regola è che non ci sono regole, tutto può accadere durante le tornate elettorali. In questo caso Movimento 5 Stelle e Lega hanno spopolato sul nazionale, mentre alla guida della Regione Lazio è stato riconfermato Nicola Zingaretti come governatore. L'attuale legge elettorale, come sappiamo, non ha permesso a nessuno di formare un governo e, al momento, il nostro Presidente della Repubblica

MADDECHÉ BOTTEGA BIRRARIA ROMA
ALTA SELEZIONE DI BIRRE ARTIGIANALI
11 SPINE A ROTAZIONE
I NOSTRI PANINI SONO DA 500 GR
OPPERBACCO
SKY
VIA LUIGI LILIO, 37 ROMA-EUR
OPENING 18-02
CHIUSI LA DOMENICA

InstaOffice
CANCELLERIA, CARTOLERIA, ARTICOLI E MATERIALE PER L'UFFICIO
10% di SCONTO
SU TUTTI I PRODOTTI
instaoffice.it
CODICE COUPON URLO
VALIDO PER TUTTO IL MESE DI MARZO

Sempre SB Belli di Gianluca Aversa
Parrucchiere Unisex & Bambini
Estetica - Solarium
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

RUSSO FRANCESE TEDESCO SPAGNOLO PORTOGHESE ITALIANO GIAPPONESE CINESE ARABO INGLESE
darby school
20 ANNI
· CORSI DI LINGUE PER BAMBINI, RAGAZZI, ADULTI
· CORSI AZIENDALI
· CORSI DI RECUPERO SCOLASTICO
· LEZIONI DI POTENZIAMENTO PER IGCSE
· CERTIFICAZIONI CAMBRIDGE, IELTS E TOEFL
VIA MOSCA, 51 - villino 14
Tel. 06 51962205 - darbyschool.it

Finalmente anche a Roma la
CANNABIS per TUTTI
Rilassati, é legale.
EDENS GARDEN
VIA PINCHERLE 70/72 - ROMA (M MARCONI) - WWW.EDENSGARDEN.IT

LA CHIESA DI SAN GIROLAMO DELLA CARITÀ

La piccola chiesa è situata in via di Monserrato, vicino a Palazzo Farnese. La tradizione vuole che essa sorga sulla casa dove, nel 382, viveva San Gerolamo.
Fino al 1536 essa fu affidata e tenuta dai Monaci Minori Osservanti, che poi si trasferirono sull'Isola Tiberina. In seguito Clemente VII la concesse a una confraternita di nobili fiorentini all'insegna della carità, titolo che poi rimase alla chiesa.
Accanto ad essa si trova anche un convento dove abitò per oltre trent'anni San Filippo Neri. La camera dove visse il santo ospitò i frequenti colloqui che Filippo tenne con celebri personalità di quegli anni, fra cui Carlo Borromeo, Ignazio di Loyola e Felice da Cantalice.
La chiesa venne ricostruita nel 1634 da Domenico Cantelli, ma la facciata tipicamente barocca, datata 1660, è opera di Carlo Rinaldi. Gli interni sono molto semplici: la navata è unica, ma la chiesa vanta un ricco soffitto ligneo intagliato, e conserva due rinomate e belle cappelle. La prima, sulla destra, è la Cappella Spada, opera di Virgilio Spada e di Francesco Borromini. Essa è decorata con un ricco rivestimento di marmi preziosi, che simulano un apparato funebre abbellito con ovali e busti di antenati. La sua particolarità risiede proprio nei materiali utilizzati per ricoprirla. Il marmo, infatti, che orna pareti, pavimenti e altare, richiama i modelli napoletani in termini di decorazione, elementi difficili da trovare nella Roma papale. Nella cappella, inoltre, non ci sono colonne che ne definiscano l'architettura, ma tutto è forgiato all'interno di un piano marmoreo che appare continuo e senza interruzione.

Proseguendo verso sinistra si trova la Cappella Antamori, opera di Filippo Juvarra, con dei rilievi delle storie di San Filippo Neri che portano la firma di Camillo Rusconi. Sull'altare maggiore, realizzato su disegno di Carlo Rainaldi, è collocata una copia dell'Ultima Comunione di San Girolamo del Domenichino. L'originale è oggi conservato presso la Pinacoteca Vaticana e fu realizzato sull'esempio del famoso dipinto di Agostino Carracci. Nella chiesa ebbe sede una delle prime orchestre stabili di Roma e nel corso del Settecento qui venivano eseguiti, nei giorni di festa, componimenti sacri in musica, facendo concorrenza al più antico Oratorio nella Chiesa Nuova.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

CURIOSITÀ STORICHE SU PORTA PIA (PARTE I)

Giovanni Angelo Medici, il cui nome da pontefice fu Pio IV, fu sollecitato, per la minaccia dei turchi proveniente sia dal litorale Tirreno che da quello Adriatico, a rafforzare le mura di Roma. Il 17 giugno 1561 il pontefice benedì la prima pietra della porta, nelle mura aureliane, che da lui prese il nome di Pia e che fu eretta in sostituzione dell'antica Porta Nomentana, in seguito murata. La costruzione di questa porta, dopo un'accesa gara tra Antonio di Sangallo e Michelangelo, fu affidata a quest'ultimo.

Il papa era imparentato con una branca della famiglia dei Medici di Milano, poco conosciuta, i cui membri esercitavano il lavoro di barbieri. Il pontefice aveva comunque il permesso di usare le insegne medicee. Sembra che Michelangelo fosse molto legato alla famiglia dei Medici e che non gradisse che Pio IV si vantasse di appartenervi. L'artista decise quindi di schernirlo inserendo come motivo ornamentale della porta bacinelle circondate da asciugamani stilizzati, e ponendo perfino nella più grande di queste bacinelle un pezzo di sapone rappresentato da un cubo di marmo.
L'episodio che si verificò durante i lavori della porta è invece poco noto. Un oscuro e anziano prete di Cefalù, Antonio del Duca, era giunto a Roma insieme a un nipote scultore, Giacomo del Duca, che entrò subito nella bottega del Buonarroti divenendo uno degli allievi prediletti del maestro. Lo zio era invece infervorato dal culto degli angeli fin da quando, tra il 1513 e il 1515, fu nominato maestro di canto della cattedrale di Palermo. In quel periodo scoprì nella piccola chiesa di Sant'Angelo, dove si radunava con i chierici per tale insegnamento, un antico dipinto dei Sette Principi degli Angeli rinvenuto, quasi per miracolo, dopo secoli di incuria *(continua…)*.

Al via la storia

Lungotevere e piazza delle Armi

Questo tratto di Lungotevere si snoda da piazza Monte Grappa a piazza delle Cinque Giornate. A ridosso del fiume un tempo c'era un grande spazio che costituiva il piazzale omonimo, poi scomparso per far posto a case ed edifici. Esso, originariamente, era destinato a esercitazioni militari e proprio da qui deriva l'appellativo "delle armi".
Si narra che in questo luogo si accampò Buffalo Bill con il suo famoso circo nel 1906. Sempre in questa sede fece esperimenti di volo Léon Delagrange e, nel 1911, si tenne persino la grandiosa esposizione in onore dei cinquant'anni dell'Unità d'Italia.
Lungotevere dell'Armi è una strada che presenta degli edifici dall'architettura caratteristica; splendidi villini costeggiano il fiume e mescolano elementi rinascimentali allo stile barocco, secondo una moda tipica dei primi anni del Novecento. Tra il 1909 e il 1911, infatti, durante il Concorso Nazionale di Architettura, vennero proposti numerosi progetti, poi realizzati proprio in questo viale. Alcuni di questi edifici furono successivamente demoliti, mentre altri sono sopravvissuti e ancora fanno sfoggio di questo stile architettonico. Fra questi il Villino Rossellini, oggi sede distaccata del Ministero della Difesa, il Villino Brasini, in stile barocco italiano, e il Villino Campos, con il caratteristico portale ad angolo su via Ciro Menotti.

Emanuela Maisto

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Leonardo Mancini,
Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico, Guido Carnevale, Marco Etnasi, David Gallì, Massimiliano Liverotti, Emanuela Maisto
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno 09/03/2018 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

San Paolo: verso il ripristino di viale L. Da Vinci

Viabilità originale e processo partecipativo con la cittadinanza

SAN PAOLO - Si continua a parlare di Ciclogiardino, come idea progettuale, da fondere alle richieste dei cittadini, che l'amministrazione comunale punta a realizzare nel tratto finale di viale Leonardo Da Vinci. L'area dell'ex PUP, sulla quale in questi giorni sono ripresi i lavori di ripristino della sede stradale, nella giornata di martedì 27 febbraio è stata oggetto del primo di quattro incontri volti alla progettazione partecipata della riqualificazione della zona. L'idea è quella di un Ciclogiardino appunto, un percorso ciclo-pedonale lungo la parte centrale del viale, fino a largo Leonardo Da Vinci, dove il giardino verrà risistemato con la prosecuzione del percorso all'interno, proprio a forma di bicicletta. Sempre sul largo potrebbe trovare posto una piccola ciclo-officina. Lungo tutto il percorso poi si realizzerebbero degli arredi urbani costruiti con parti di biciclette. Tra le preoccupazioni della cittadinanza resta la possibile perdita di posti auto. Da questo punto di vista l'amministrazione è stata chiara: non ci saranno parcheggi sugli spartitraffico, occupati dalla ciclabile e dagli alberi, ma si dovrebbe puntare ai posteggi lungo la carreggiata.

Comitato NoPUPIndignati: "Si tenga conto dei parcheggi, del traffico e della presenza di scuole, delle attività commerciali, della metro e dell'ospedale pediatrico"

Marzano: "La partecipazione è al centro dell'attività di questa Giunta". Cafarotti: "Il progetto si ricollegherà al piano più ampio della ciclabilità e del trasporto pubblico"

LA VICENDA

Il percorso del Pup di viale Leonardo Da Vinci parte da tutt'altra zona del territorio: via Simone Martini. Infatti l'opera venne delocalizzata a San Paolo nel 2004 con una delibera del consiglio municipale. I cantieri sono partiti qualche anno dopo, con i sondaggi e il taglio di alcuni olmi che aveva scatenato le proteste dei residenti. Nasceva così il comitato NoPUPIndignati, che da allora prosegue la sua battaglia. Negli anni il Municipio, la stessa istituzione che aveva delocalizzato l'opera, ha avanzato alcune ipotesi per arrivare a una soluzione della vicenda. Tra queste un nuovo spostamento in viale Baldelli e la possibilità di tramutare il progetto in un parcheggio a servizio dell'Ospedale CTO. Purtroppo queste alternative non sono state prese in considerazione, così sempre il Municipio ha chiesto l'avvio della decadenza della convenzione, un procedimento che oggi sembra essere arrivando a compimento. A settembre è arrivata la Determina Dirigenziale che disponeva la decadenza e fissava a 30 giorni (25 ottobre) il "ripristino dello stato dei luoghi e la consegna dell'area sgombra di ogni impedimento", oltre alla decurtazione del 50% degli oneri versati dai privati (103.483,00 euro). Il cantiere non è stato rimosso e la palla è passata alla giustizia amministrativa, ma mentre il ricorso al Tar darà i suoi esiti, l'area è stata ripresa in carico dal Municipio VIII il 2 febbraio e sono partiti i lavori di ripristino della viabilità. La vicenda del Pup viene seguita anche dalle forze politiche d'opposizione in Municipio VIII, nonostante il territorio sia ancora commissariato e in attesa dell'indicazione di una nuova tornata elettorale. "Riportare l'area di viale Leonardo Da Vinci alla viabilità ordinaria è sicuramente una buona notizia, soprattutto perché noi di Fi quel tratto di strada non lo avremmo mai voluto bloccato per anni con il cantiere abbandonato del PUP – sottolinea il Vicecoordinatore romano, Simone Foglio - Quando si doveva decidere la delocalizzazione eravamo gli unici contrari. Ora speriamo che non si punti a opere di riqualificazione senza pensare alle necessità di quel quadrante: viabilità normale, decoro e parcheggi. Saremo fortemente contrari a qualsiasi intervento che non restituisca pienamente il viale ai cittadini".

L'INCONTRO

Al netto del ritorno al viale originale, costituito da due sensi di marcia separati da uno square centrale, il Comune ha voluto avviare un processo partecipativo per analizzare con i cittadini la sua idea progettuale di riqualificazione. All'incontro del 27 febbraio scorso hanno partecipato il Municipio e gli Assessorati alla Sostenibilità Ambientale, alla Mobilità Sostenibile e Roma Semplice che, con il supporto di Roma Servizi per la Mobilità, hanno presentato le linee guida del progetto di riqualificazione dell'area allo scopo di recepire le priorità e di ascoltare le domande e le proposte dei cittadini.

"La partecipazione è al centro dell'attività di questa Giunta - ha affermato l'Assessora a Roma Semplice, Flavia Marzano, aprendo i lavori - Per questo motivo la Sindaca Raggi ha voluto fortemente questo ciclo di incontri coinvolgendo tutti gli attori interessati per accogliere le indicazioni degli abitanti all'interno dei progetti già previsti dall'amministrazione". L'idea progettuale dell'Assessorato alla Sostenibilità ambientale, spiega l'ex Consigliere del M5S, Carlo Cafarotti, "è incentrata sulla valorizzazione della cultura della mobilità a due ruote (con tanto di future ciclo-officine, la cui gestione offrirà opportunità di lavoro e sarà oggetto di bando) e sulla cultura del riciclo e del riuso, come pratiche virtuose. Roma Servizi alla Mobilità ha inoltre illustrato come il progetto in questione vada a ricollegarsi al piano più ampio della ciclabilità e del trasporto pubblico che interesserà l'intera area compresa tra viale Giustiniano Imperatore, viale Marconi, il Lungotevere e via Cristoforo Colombo, tenendo conto del punto nodale costituito dalla metro San Paolo".

Foglio: "Con la riqualificazione si pensi alle necessità del quadrante: viabilità normale, decoro e parcheggi"

DAI CITTADINI

Naturalmente all'incontro erano presenti i cittadini che, sotto il Comitato NoPUPIndignati, da anni si battono per la riapertura del viale e lo stralcio del parcheggio sotterraneo. Assieme a loro anche i rappresentati del CdQ Insieme per San Paolo. "Questo primo incontro è stato interlocutorio per poter recepire le istanze dei residenti, le criticità e i punti di forza – spiegano dal Comitato NoPup – Seguiranno altre riunioni dove verrà discusso un progetto di riqualificazione tenendo conto delle nostre richieste". Non si parla di altro se non delle rivendicazioni storiche portate avanti dal comitato e dai cittadini della zona. Tra queste la garanzia di un numero di parcheggi idonei alla necessità del viale, sul quale sono presenti delle scuole e, a poca distanza la stazione della metro, l'ospedale pediatrico e tante attività commerciali. Inoltre "garantire una proposta adeguata che tenga conto dei flussi di traffico e della sicurezza per i bambini delle scuole – aggiungono i cittadini del Comitato NoPUP - e garantire la salvaguardia degli alberi presenti sul viale e a largo Leonardo Da Vinci. Integrare la ciclabile come continuazione e collegamento con le piste previste per Ostiense, Colombo e Marconi. Infine valutare come inserire nel progetto e rivalutare il parco di largo Leonardo Da Vinci e il parco all'angolo con via delle Sette Chiese".

Leonardo Mancini

Sei invitato alla:
Chiesa Biblica Battista
... v'è un sol Dio, ed anche un sol Mediatore di Dio, e degli uomini: Cristo Gesù uomo.
1 Timoteo 2:5
LE RIUNIONI
Domenica
11.00 PREDICAZIONE (Inglese)
17.00 PREDICAZIONE (Italiano)
Giovedì
18.00 STUDIO BIBLICO (Inglese)
19.00 STUDIO BIBLICO (Italiano)
Via di Castel di Leva, 326 - 00134 Roma - Trasporto e parcheggio disponibile
Pastore Giacomo Homan - Tel. 334.293.4593 - bbcroma@libero.it

Mira Lanza: negli stabili abbandonati dell'ex saponificio si sogna la riqualificazione

Il Municipio propone un percorso di progettazione partecipata

MARCONI – Gli stabili dell'ex Mira Lanza, che fino al 1957 ospitarono il noto saponificio, sono dei pregevoli edifici abbandonati innestati nel quartiere Marconi, tra via Tirone e Lungotevere Vittorio Gassman. Inconfondibili con la loro architettura particolare e il rivestimento in mattoncino, gli stabili industriali sono stati spesso, negli anni, oggetto di idee di riqualificazione, cadute perlopiù nel dimenticatoio. L'unico edificio riutilizzato, infatti, fu quello che oggi ospita il Teatro India. Nei restanti spazi, deturpati dall'incuria, dai rifiuti, dagli incendi e dalle occupazioni abusive, nulla si è mosso. Addirittura, qualche tempo fa, ci fu la realizzazione di un museo, per provocazione, gestito da rom, con opere dell'artista francese Seth. Una situazione, dunque, fuori da ogni regola e controllo, sovrastata da quella che poteva essere un'occasione di rilancio di quei relitti abbandonati.

LA PROPOSTA DEL MUNICIPIO

Il 16 febbraio scorso si è svolta una Commissione urbanistica al Municipio XI in cui si è dibattuto a lungo delle sorti dell'area industriale. Questo in un momento in cui, col vicino Piano Casa di via Enrico Fermi, molti dei servizi del quartiere (il cinema, la Asl, il supermercato, per citarne alcuni) sono venuti meno per far spazio ad altre abitazioni. Durante l'incontro l'Assessore alle Politiche dell'Urbanistica municipale, Luca Mellina, ha illustrato l'ipotesi di una progettazione partecipata da far partire a breve, con lo scopo di riprendere in mano definitivamente le sorti dell'ex Mira Lanza. "Gli edifici sono di grande pregio – ha dichiarato Mellina – e si è pensato di fare un concorso di progettazione riservato a un gruppo di tecnici, per stilare un piano di recupero della struttura. Di essa si potrebbero utilizzare gli involucri, visto che alcuni piani, solai e coperture sono crollati. Dunque si potrebbe tenere ciò che è rimasto e costruire utilizzando un linguaggio architettonico moderno". L'ipotesi è quella di una partecipazione che veda protagonisti anche i cittadini e i comitati, che potrebbero mettere in evidenza le esigenze del quadrante. "Questa struttura – ha continuato Mellina – dovrà contenere servizi e non residenze, anche per ripagare i cittadini delle mancanze relative al Piano Casa di via Fermi, compensando le perdite da esso venute". Come dicevamo, sul Mira Lanza di progetti se ne sono fatti tanti nel tempo, mai portati a termine. Uno dei più interessanti e sentiti dalla cittadinanza era sicuramente la realizzazione di un asilo nido. È ancora contemplabile? "Quest'opera era prevista all'interno di uno degli stabili rimasti in piedi ma essendo su due piani la conformazione dell'edificio non è molto indicata per realizzare questo tipo di servizio, soprattutto nel caso di emergenza e di evacuazione dello stesso. Ma all'interno del progetto di restauro e di recupero si potrebbe pensare comunque a come realizzare questa ipotesi, visto che è un'esigenza fortemente sentita". Oltre ai servizi, durante la Commissione si è parlato anche di una vocazione museale o di spettacolo del complesso, magari con dei teatri di posa. Nel breve termine, in ogni caso, bisognerebbe risolvere il problema della pericolosità degli edifici, pericolanti e pieni di spazzatura, ospitanti insediamenti abusivi e degrado. Anche perché, a detta dell'Assessore, il progetto porterà via un bel po' di tempo, anche se la prima bozza di bando, che darebbe il via al percorso partecipato, potrebbe essere addirittura pronta in un mese e mezzo. "Il Municipio – ha spiegato l'Assessore – si occuperà di stilare un bando di gara che porterà a decretare il miglior progetto. Il vincitore, oltre a ottenere una piccola ricompensa economica, avrà l'incarico di redigere la progettazione esecutiva e definitiva". Come si finanzierà l'opera? "Con degli avanzi di cassa che Roma Capitale destinerà ai progetti dei Municipi, o con gli oneri concessori provenienti da opere nel quadrante", ha concluso Mellina. È ovviamente ancora tutto da vedere, si ha però la concreta necessità di avere un progetto di massima per stimare i tempi e i costi di un'opera che rilancerebbe una porzione di quadrante di grande importanza storica, ma lasciata al suo destino da più di mezzo secolo.

> ***Mellina: "All'interno dell'ex Mira Lanza dovranno esserci servizi e non residenze, anche per ripagare i cittadini delle mancanze relative al Piano Casa di via Fermi"***

SCETTICISMO DALLE OPPOSIZIONI

Dall'opposizione si sono levate opinioni mosse soprattutto da un imperante scetticismo. "L'iniziativa lanciata dall'Assessore Mellina nasce senza alcun tipo di prospettiva e speranza – ha dichiarato Maurizio Veloccia, Consigliere municipale Pd – Ci è stato chiesto cosa avremmo voluto vedere realizzato all'interno degli stabili, senza tenere in considerazione progetti precedenti, dati, vincoli e informazioni su di essi. Un approccio, direi, assolutamente inadeguato, che non dà alcuna prospettiva completa e di recupero sugli edifici Mira Lanza". Secondo Veloccia questa iniziativa è stata realizzata solo "per gettare del fumo negli occhi dei cittadini e per nascondere i gravi ritardi su tutto il fronte della riqualificazione del quadrante Marconi". Anche per Marco Palma, Vicepresidente del Consiglio municipale (Fdi), l'idea che è stata lanciata è "abbastanza farraginosa. Solo il degrado e l'inquinamento continuano ad essere protagonisti di quei luoghi, il tutto accompagnato da occupazioni e incendi che non fanno altro che cancellare ogni forma di sviluppo". Eppure ci sarebbero tanti spunti da poter prendere in considerazione, ricorda Palma: "Sogno un grande progetto che possa vedere protagonista il mondo della cultura e della formazione, con una parte imprenditoriale di nuove imprese tecnologiche e di ricerca, il ripristino dei servizi socio assistenziali e di prossimità, come il poliambulatorio Asl".

> ***Veloccia: "L'iniziativa non ha alcuna prospettiva né speranza". Palma: "Solo il degrado e l'inquinamento continuano ad essere protagonisti di quei luoghi"***

Solo il tempo ci dirà se il complesso dell'ex Mira Lanza potrà finalmente tornare ad avere una funzione, oltre quella di essere testimone di un passato ormai trascorso, che ha lasciato il passo, purtroppo, solo a un abbandono oramai non più accettabile.

Serena Savelli

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730
PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
TASI
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
caf.colli@gmail.com
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

Acquario dell'Eur: apertura per fine maggio?

I lavori sarebbero quasi conclusi. La parte dell'acquario tradizionale potrebbe venire inaugurata già prima dell'estate

EUR – Non sappiamo se questa sarà veramente la volta buona. Di annunci ne sono stati fatti tanti, come è accaduto per molte opere del quartiere Eur che alla fine, con un bel po' di ritardo, sono state inaugurate, quali il Luneur e la Nuvola. Quindi siamo "costretti" a dare conto ancora una volta della notizia: l'apertura dell'Acquario dell'Eur è preventivata per il 31 maggio. A dichiararlo sulle pagine di Roma Today è stato l'Ing. Domenico Ricciardi, Presidente della Mare Nostrum Romae Srl, una delle due società coinvolte nella realizzazione dell'opera.

L'ANNUNCIO

I lavori, secondo quanto riportato dalla testata romana, sarebbero finalmente conclusi e mancherebbero solo le rifiniture, gli arredi e alcuni dettagli. Si pensa, quindi, che a fine maggio possa esserci l'inaugurazione di un primo stralcio dell'opera, ovvero l'acquario tradizionale, mentre per il museo tecnologico e per il teatro ci sarebbe ancora da attendere qualche tempo. L'Acquario, infatti, dovrebbe essere una vera e propria "cittadella del Mediterraneo" e contenere non solo una parte culturale e didattica, ma anche spazi dedicati all'intrattenimento e al leisure.

IL PROGETTO

Su carta l'opera dovrebbe essere un vero e proprio catalizzatore di turismo, oltre che un luogo di certo interesse per le scuole. Dovrebbe contenere ben 5mila creature marine di 100 specie diverse, 30 vasche tematiche e oltre 1 milione di litri d'acqua. L'Acquario di Roma, inoltre, dovrebbe fregiarsi di essere il primo in Italia ad avere un tunnel a 360 gradi per osservare squali e razze. Il tutto completato da una parte commerciale degna di ogni attrazione turistica che si rispetti. Come dicevamo, ci sono due società coinvolte nella realizzazione dell'opera: la Merlin Entertainments PLC, responsabile della realizzazione dell'Acquario vero e proprio, e la Mare Nostrum Romae, che si occupa della parte relativa a negozi e altre attrazioni. Proprio nei ritardi nella messa a punto di quest'ultimo settore risiede il motivo dello slittamento dell'apertura del polo, in quanto il Sea Life Aquarium, come dichiarato dalla stessa società Merlin qualche tempo fa, sarebbe pronto da mesi.

L'Acquario dell'Eur dovrebbe finalmente aprire il 31 maggio. Il Presidente di Eur Spa, Roberto Diacetti, ha promesso di revocare la concessione qualora non venisse rispettata la scadenza

I RITARDI

L'opera è stata iniziata nel 2008, ben 10 anni fa, e nel tempo ha subito molti stop, prima legati alla mancanza di fondi (totalmente privati, circa 110 milioni di euro), poi dovuti a intoppi burocratici. Nel 2015 venne annunciata, addirittura, l'ultimazione dell'intervento in brevissimo tempo, tanto da aver fatto partire una campagna di comunicazione e, addirittura, di assunzioni. Salvo poi, nel 2016, conoscere la verità: la Merlin spiegò cosa stava accadendo, ovvero che la parte dell'acquario vero e proprio, di sua competenza, era pronta, mentre l'area della Mare Nostrum no. Dopo un lungo periodo di silenzio sono state le recenti dichiarazioni del Presidente di Eur Spa ad avvalorare quella che potrebbe essere finalmente una data reale di apertura. Roberto Diacetti, infatti, ha annunciato che se i lavori non si fossero terminati entro il 31 gennaio e l'Acquario inaugurato per il 31 maggio, la concessione sarebbe revocata. Per ciò che riguarda i tempi, quindi, sembrerebbe esserci.

LA SPERANZA

L'Acquario potrebbe essere un'opera di sicuro interesse per i cittadini romani e per il turismo. Si stimano ben 3 milioni di visitatori l'anno, in un polo che nasce non solo per essere un'attrazione, ma anche per poter divulgare le tradizioni del Mediterraneo e il sapere relativo al mare e alla sua salvaguardia. In un quartiere in continua evoluzione come quello dell'Eur, sicuramente l'Acquario potrebbe essere un'opera di successo. Ma le domande restano: quanto ancora bisognerà aspettare? Si riuscirà, questa volta, a mantenere le promesse di apertura? E chi ripagherà i cittadini di questi dieci anni di incuria, degrado e chiusura di una porzione di quadrante?

Serena Savelli

Torri Eur: il Comune non dovrà risarcire Alfiere

EUR – Sulla vicenda delle Torri dell'Eur un nuovo tassello è ora al suo posto. Il TAR, a inizio marzo, si è espresso sul ricorso presentato da Alfiere, che si sarebbe dovuta occupare del restauro degli edifici, contro Roma Capitale. La società, 50% Cassa Depositi e Prestiti e 50% Tim, aveva chiesto un risarcimento al Campidoglio per aver sospeso il permesso di costruire nel luglio del 2016. Paolo Berdini, all'epoca Assessore all'Urbanistica capitolino, aveva preso questa decisione per via degli oneri concessori: quando il progetto riguardava residenziale di pregio erano stati stimati in 24 mln (con cui si sarebbero dovute fare delle infrastrutture a supporto della mobilità), poi improvvisamente, decaduta questa ipotesi, sotto l'Assessorato Caudo, era stato concesso di pagarne al privato solo 1 (molti dicono al fine di agevolare il recupero dell'area che era, ed è ancora, caduta nel degrado) a fronte dell'insediamento degli uffici Tim (circa 5 mila persone, quindi ben più impattante in termini di flussi di traffico) con la giustificazione che l'intervento sarebbe consistito nella "sola" riqualificazione degli edifici. Un "giochetto" che Berdini non ha accettato, in nome dell'interesse pubblico, sospendendo il permesso di costruire e provocando la reazione di Alfiere, la quale chiese il "conto" al Comune di circa 326 milioni di euro, equivalenti al danno stimato, vista l'uscita di Tim dal progetto. Il Tribunale Amministrativo Regionale ha però dato ragione a Roma Capitale, definendo infondata la domanda risarcitoria.

LA SENTENZA DEL TAR

Una nota del Comune spiega che la sentenza del TAR, "accogliendo le osservazioni dell'amministrazione, ha osservato che l'atto in questione non ha influito sulle operazioni di restauro delle Torri che, visto lo stato di avanzamento delle opere, non sarebbero state comunque ultimate in tempo utile per rispettare i tempi stabiliti dal contratto stipulato tra Telecom Italia e Alfiere Spa e definendo infondata la domanda risarcitoria nei confronti dell'Amministrazione".

DAL CAMPIDOGLIO

Sulla questione è intervenuto anche il Sindaco di Roma, Virginia Raggi, che ha espresso soddisfazione per la sentenza che "conferma la battaglia che sin dall'inizio abbiamo intrapreso nei confronti di una questione tanto complessa quanto poco lineare. Motivo per cui – ha continuato – nei mesi scorsi abbiamo deciso di portare tutti gli atti susseguitisi negli anni in Procura e alla Corte dei Conti con il fine di fare chiarezza e tutelare i cittadini e il territorio". Alle parole del Sindaco ha fatto eco l'Assessore all'Urbanistica capitolino, Luca Montuori: "Si tratta di un atto importante perché ci permette di riaffermare un concetto che è alla base della visione urbanistica di questa amministrazione, ovvero che la trasformazione urbana non deve mai essere utilizzata come strumento di contesa tra soggetti, ma tornare a essere uno sguardo sul territorio e alle sue reali necessità".

Serena Savelli

Spinaceto: chiuso l'anagrafico a largo Cannella

Degrado e uffici isolati: la Direzione del Municipio dispone la chiusura per la sicurezza del personale amministrativo

SPINACETO – La chiusura dell'Anagrafico distaccato, va subito chiarito, non dovrebbe tramutarsi in un addio, ma rimanere soltanto un arrivederci. Gli uffici di largo Cannella, nel quartiere di Spinaceto, hanno chiuso i battenti dal 12 marzo 2018 fino a data da destinarsi, per effettuare interventi manutentivi. Lo stop al servizio non ha lasciato indifferenti i tanti cittadini del quadrante che, come dagli altri quartieri periferici, anche per un semplice certificato dovranno recarsi agli sportelli del Laurentino, aumentando così l'utenza della sede centrale e i tempi d'attesa. Ma a quanto si apprende dal Municipio IX la riapertura non solo è prevista, ma è anche fortemente voluta.

LE CAUSE

I motivi della chiusura, a quanto riferito dalla Presidenza, sarebbero da ricercare nelle condizioni poco dignitose in cui versa lo stabile di largo Cannella. Essa sarebbe stata disposta dalla Direzione del Municipio IX, in totale autonomia rispetto alla parte politica. Ciò "in qualità di datore di lavoro, a causa di rilevati problemi di sicurezza, ascrivibili principalmente ad una situazione igienico sanitaria seria, sia per gli impiegati che per l'utenza, causata dalla invasiva presenza di piccioni e delle loro deiezioni". Altro problema, che avrebbe spinto la Direzione del Municipio verso la chiusura temporanea degli sportelli, riguarderebbe i rischi per la sicurezza del personale amministrativo. I dipendenti, infatti, sarebbero preoccupati per l'isolamento degli uffici, soprattutto in prossimità degli orari di chiusura.

Uffici chiusi fino a data da destinarsi. M5S: "Le azioni per il ripristino delle corrette condizioni di lavoro e di accesso per l'utenza avranno carattere di massima priorità"

RIQUALIFICAZIONE E SICUREZZA

Dalla Presidenza del Municipio IX, il M5S annuncia interventi per risolvere al più presto i problemi dell'anagrafico di largo Cannella: "Appena abbiamo appreso della decisione, ci siamo subito attivati per trovare soluzioni. Ci sono stati già due sopralluoghi, a seguito dei quali verranno installate opere, come reti e dissuasori sui posatoi, atte a scongiurare la permanenza dei volatili, probabilmente già nelle prossime settimane". Successivamente si procederà a una pulizia e sanificazione straordinaria, anche attraverso la rimozione dei rifiuti ammassati da ignoti all'interno di alcuni locali dell'immobile di Spinaceto; mentre sembra più delicata la questione della sicurezza dei dipendenti: "Tutto ciò verrà messo in atto subito dopo la chiusura temporanea – fa sapere il Presidente D'Innocenti – e per risolvere la lamentata mancanza di sicurezza, verrà disposto un servizio di vigilanza". Nella previsione c'è anche l'installazione di una cancellata per delimitare l'area degli uffici anagrafici, ma dal Municipio ammettono che "richiederà un po' di tempo per la realizzazione". Per l'amministrazione municipale il servizio anagrafico decentrato di Spinaceto resta comunque una priorità, "essenziale per il suo valore di servizio per il territorio e pertanto le azioni per il ripristino delle corrette condizioni di lavoro e di accesso per l'utenza avranno carattere di massima priorità".

UN PROBLEMA BEN CONOSCIUTO

Se la chiusura degli uffici anagrafici potrà avere una conseguenza positiva sarà quella di riaccendere l'attenzione sullo stato di questa struttura. Il guano, l'accumulo di rifiuti e le difficoltà nel rilanciare quello che doveva essere un importante centro polifunzionale, non sono di certo una novità. Tutte le ultime amministrazioni si sono scontrate con questo problema, dal censimento degli spazi fino all'identificazione di un sistema per assicurare la pulizia e la sicurezza dell'immobile. Un problema che ora è passato nelle mani dell'amministrazione pentastellata, la quale avrà anche l'onere di riaprire gli uffici dislocati.

Andrea Calandra

Via Ardeatina: si va verso sei mesi di chiusura

I lavori per il rifacimento del ponte ferroviario di Falcognana potrebbe portare la mobilità del quadrante alla paralisi

VIA ARDEATINA - Potrebbe essere confermato il cronoprogramma per la ristrutturazione del ponte ferroviario della Falcognana. Per realizzare l'intervento, RFI (Rete Ferroviaria Italiana) ha predisposto la chiusura del tratto interessato di via Ardeatina. La notizia, diramata un paio di mesi fa, ha da subito destato preoccupazione tra residenti e automobilisti. La chiusura infatti è stata predisposta dal 2 maggio fino al 22 ottobre. Circa sei mesi che potrebbero portare la viabilità della zona al collasso, visto che in queste settimane quella che sembra essere l'alternativa più quotata, cioè via di Porta Medaglia, è stata chiusa su disposizione della Polizia Locale per le condizioni precarie del manto stradale.

LE RICHIESTE

Non appena è stato presentato il cronoprogramma, le forze politiche municipali e gli abitanti della zona hanno cercato di proporre alcune iniziative per mitigare l'impatto della chiusura prolungata. "Noi assieme ai cittadini - ricorda il Consigliere di Fdi Massimiliano De Juliis – abbiamo chiesto che con l'occasione si preveda la realizzazione del capolinea dell'autobus 218, che sarebbe dovuto arrivare proprio dove adesso è in opera il cantiere, così come due possibili bypass dei lavori per non bloccare il quadrante". La prima idea prevede il passaggio dalla rotatoria di Falcognana e l'uscita su via Ardeatina attraverso il sottopasso ferroviario della vecchia stazione, mentre la seconda ipotesi vede il passaggio verso il Castello della Falcognana per poi ricollegarsi all'altezza del ponte ferroviario di Porta Medaglia. "Inoltre – aggiunge De Juliis – avremmo voluto puntare su RFI per ottenere delle rassicurazioni sulla stazione ferroviaria Divino Amore, un'opera necessaria e attesa da tempo".

LE RIUNIONI

Nelle scorse settimane si sono tenute diverse riunioni di commissione in Municipio IX, durante le quali i contatti con i responsabili dell'intervento (RFI) e con tutti gli enti interessati, non sono stati possibili: "Abbiamo solamente sentito relazioni da parte del M5S in cui ci assicuravano la prosecuzione delle trattative per ridurre i tempi", ha spiegato il Consigliere De Julius. Nella prima riunione (fine gennaio) venne avanzata da RFI un'idea di mobilità alternativa. Il piano, ampiamente contestato dalle opposizioni, prevede l'utilizzo di via di Porta Medaglia (attualmente chiusa) fino a via di Sant'Anastasia per una successiva immissione in via di Castel di Leva per i mezzi privati e, nel rispetto dei divieti di transito ai mezzi pesanti su via di Porta Medaglia, il passaggio di questi ultimi su via Laurentina. "In un tavolo tecnico con RFI, il Municipio, il PAU, il SIMU e Roma Mobilità, abbiamo cercato di capire quali siano le ragioni di una chiusura così prolungata – ha dichiarato il Consigliere del M5S e Presidente della Commissione Mobilità, Giulio Corrente - I tempi per gli interventi dei vari sottoservizi (Acea, telefonia ecc.) nel cronoprogramma sono stati sommati. Quello che si sta cercando di fare è ottimizzare i lavori nel periodo di chiusura delle scuole".

Corrente: "Le proposte della viabilità alternativa presentate dai cittadini non sono mai state formalizzate agli atti della Commissione Mobilità. Adesso perseguire l'obiettivo di ridurre al minimo i tempi di intervento"

DALLA CITTÀ METROPOLITANA

Il 9 marzo sono però arrivate alcune brutte notizie per quanti speravano in una riduzione della tempistica. Lo scenario di questa doccia fredda è stata la seduta delle Commissioni congiunte Ambiente e Mobilità in Città Metropolitana. In questa sede i responsabili di RFI hanno chiarito quale sia la loro posizione. "In poche parole abbiamo scoperto che nessuna delle richieste avanzate era stata presentata a RFI - afferma il Consigliere del Pd Alessandro Lepidini - e nemmeno la riduzione dei tempi di chiusura potrà probabilmente essere limitata alle vacanze estive". Anche l'accorpamento dei tempi di lavoro destinati ai sottoservizi (possibilità comunque non ancora certa e sulla quale si avranno risposte non prima del 16 marzo), non ridurranno di molto i tempi. "Ci dispiace che chi ha organizzato tavoli e riunioni non abbia minimamente coinvolto le opposizioni o i cittadini - seguita De Juliis - se lo avessero fatto le richieste del territorio sarebbero potute arrivare mesi fa e magari avremmo già delle risposte". "Adesso l'unica certezza che abbiamo è che il 2 maggio verrà chiusa l'Ardeatina - prosegue il Consigliere Lepidini - non c'è nemmeno la sicurezza che RFI possa occuparsi del rifacimento di via di Porta Medaglia, così come non c'è nessuno studio di viabilità alternativa. In mancanza di opzioni reali o senza il rifacimento della strada, non si può far partire questo intervento. Siamo stati marginalizzati e non sono stati ottenuti risultati accettabili". La replica a quanto dichiarato dalle opposizioni non è tardata: "Le condizioni di Porta Medaglia sono state comunicate da noi a RFI durante il tavolo tecnico del 26 febbraio scorso, allora ci hanno confermato la possibilità di intervenire, mentre adesso in Commissione ci dicono che si configurerebbe addirittura un danno erariale – afferma Giulio Corrente – Per quanto riguarda le proposte della viabilità alternativa presentate dai cittadini, queste non sono mai state formalizzate agli atti della Commissione Mobilità in Municipio, inoltre è molto difficile che uno stradello in terra battuta possa accogliere la viabilità dell'Ardeatina. In ogni caso l'obiettivo condiviso e da perseguire è la diminuzione dei tempi di intervento, anche accorpando i lavori dei sottoservizi".

Lepidini: "Siamo stati marginalizzati e non sono stati ottenuti risultati accettabili. Adesso l'unica certezza che abbiamo è che il 2 maggio verrà chiusa l'Ardeatina"

De Juliis: "Se ci avessero coinvolti per tempo forse le richieste del territorio sarebbero state prese in considerazione"

NELLE PROSSIME SETTIMANE

Al momento, come già affermato in precedenza, le uniche certezze sono l'avvio dei cantieri e la chiusura, a partire dal 2 maggio, del tratto di via Ardeatina interessato dai lavori. Senza un piano di viabilità alternativa e senza il rifacimento di via di Porta Medaglia, la paralisi del quadrante sembra un problema annunciato. Per avere nuove notizie sui tempi di intervento e sulle possibilità di bypass dell'area di cantiere bisognerà aspettare la fine di marzo, quando le commissioni si riuniranno nuovamente in Città Metropolitana.

Leonardo Mancini

18 anni!
I MANNARI
GELATERIA
www.imannarigelateria.com
GELATO ARTIGIANALE... TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE
CREAZIONI DI CIOCCOLATO PARTNER VALRHONA
PREMIATI DA: GAMBERO ROSSO, IL SAPORARIO E TRIPADVISOR
APERTO TUTTI I GIORNI · Via di Grotta Perfetta, 125 Roma · 06 5410448

San Paolo: è scontro sul taglio degli alberi

Richiesta trasparenza su perizie e calendario degli interventi

SAN PAOLO – Con gli interventi di taglio e potatura delle alberature nel quartiere di San Paolo il dibattito, e lo scontro tra le diverse posizioni, non sembra scemare. La neve e il maltempo hanno certamente rallentato gli interventi, ma le richieste di trasparenza da parte degli ex consiglieri e delle associazioni non sono mancate. "Una cosa è certa – ha commentato il Vicecoordinatore romano di Fi, Simone Foglio - il taglio indiscriminato non può essere tollerato, così come l'immobilismo scellerato a discapito della sicurezza. Allo stesso tempo il Campidoglio deve dotare i territori di tutti gli strumenti per analizzare quanto viene fatto sul tema del verde. Serve rendere pubbliche le analisi effettuate e tutti i prossimi interventi di potatura e taglio, sempre che questi siano stati accuratamente programmati".

Foglio: "Non tollerabile né il taglio indiscriminato né l'immobilismo a discapito della sicurezza". Ciaccheri: "Chiediamo il calendario delle potature, le perizie e i tempi di ripiantumazione".

I DUE BLITZ

Le prime potature sulle quali si è aperto lo scontro, sono state effettuate a fine gennaio in via di Villa Lucina, con il taglio di una quarantina di alberi di acacia. Il dibattito si è concentrato sullo stato delle alberature che, in alcuni casi, sembravano non presentare danni: "Gli alberi – ha però dichiarato l'Assessora all'Ambiente Pinuccia Montanari – sono stati monitorati dal Servizio Giardini di Roma Capitale che ha deciso l'abbattimento a causa del loro grave stato di salute. La documentazione fotografica trasmessa dai tecnici ha evidenziato le cattive condizioni dei tronchi e la presenza di larve di parassiti del legno". Il secondo episodio riguarda l'intervento sulle alberature di viale G. Imperatore. Anche in questo caso i cittadini hanno lamentato il taglio indiscriminato e la "capitozzatura" (il taglio radicale dei rami) che poco spazio lascerebbe alla ricrescita delle fronde. "Si continua a fare strage di tronchi, compresi alcuni (apparentemente) in buona salute, senza esitare a buttare i grandi rami dentro il campo per baseball e softball, danneggiando la rete", ha commentato in quell'occasione l'ex Consigliere Andrea Catarci.

Monanari: "Gli alberi sono stati monitorati dal Servizio Giardini che ha deciso l'abbattimento a causa del loro grave stato di salute". Cafarotti: "È un'innovazione per questo territorio, che non aveva mai visto questa attività"

MAGGIORI INFORMAZIONI

Il 17 febbraio si è tenuto un incontro in via Giustiniano Imperatore con alcune realtà associative per discutere delle potature. "Da giorni tra San Paolo e Garbatella, senza nessun avviso alla cittadinanza, viene modificato il volto dei quartieri eliminando le alberature – spiega l'ex Consigliere d'opposizione Amedeo Ciaccheri – Nessuna informazione sulle cause dell'intervento e sulle nuove piante. Oltre al danno ambientale, sembra esserci il rischio di un modus operandi dettato dal risparmio economico". L'intenzione, dopo l'incontro, è quella di tornare a chiedere con forza maggiori informazioni sugli interventi: "Faremo una lettera aperta nella quale chiediamo il calendario preciso delle potature, le perizie che hanno portato a questa decisione e i tempi di ripiantumazione", ha concluso Ciaccheri.

I PROSSIMI INTERVENTI

Intanto altri interventi sono già stati annunciati, un piano preciso, che quindi è destinato a proseguire: "Essi sono stati programmati per tempo – spiega l'ex Consigliere del M5S Carlo Cafarotti, in un post su Facebook del 17 febbraio – e seguiti dal Servizio Giardini con relazione dell'agronomo sulle richieste di abbattimento. È un'innovazione per questo territorio che non aveva mai visto questa intensa attività che, a rigore, dovrebbe anche proseguire nel tempo, insieme alle opportune piantumazioni, per garantire uno stato delle piante ottimale e al contempo proteggere la cittadinanza da inutili rischi".

Leonardo Mancini

ANTICA LOCANDA PALMIERI ★★★
HOTEL EVENTI

SUMMER ARK CAFÈ
bistrot WINE BAR TEA ROOM
BAR BISTROT

ORTO DI ROMA HOTEL ★★★
SALA CONVEGNI

A pochi metri dal centro commerciale "Igranai" in zona Eur, troverete un'oasi di tranquillità e pace per rilassarvi dopo una giornata di lavoro. Disponiamo di 2 hotel da 72 camere totali, con Bistrot e servizio ristorante. Il nostro Staff è a Vostra disposizione per organizzare eventi, convegni, comunioni, apericene, cene private e tanto altro. Vi aspettiamo!

Via di Grotta Perfetta 551-555/A - 00142 Roma - Tel. 06 51530428 - 06 5042224 - 06 51960879
www.anticalocandapalmieri.com - www.hotelortodiroma.com - info@anticalocandapalmieri.it - info@hotelortodiroma.com

Ex Fiera, vince il Comune: ridotte le cubature

Il Collegio Arbitrale dà ragione al Campidoglio: nessun risarcimento a Investimenti Spa per il taglio delle cubature di oltre il 30%

EX FIERA DI ROMA - Si apre un nuovo capitolo per la vicenda della ex Fiera di Roma. Questa volta però la partita si è giocata nelle aule di giustizia, dove il Collegio Arbitrale ha rigettato la richiesta della società Investimenti Spa, proprietaria dell'area e socia della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma, di risarcimento da parte del Comune della cifra di 150 milioni di euro. La richiesta era arrivata a seguito del taglio delle cubature edificabili all'interno dell'area, approvato dal Campidoglio il 4 settembre del 2017. Inoltre, la decisione del Collegio Arbitrale, costerà a Investimenti Spa ben 120mila euro di sole spese legali.

> ***Montuori: "I poteri di Roma Capitale in materia di pianificazione, di programmazione degli interventi sul territorio, devono essere ritenuti insindacabili"***

IL TAGLIO DELLE CUBATURE

Il ridimensionamento dell'edificabile è arrivato nel settembre del 2017, con la delibera n. 55/2017 che richiama le riduzioni di cubature volute da Berdini il 9 agosto del 2016, quando era Assessore all'Urbanistica. Una riduzione non accettata da Investimenti Spa, che puntava sulla valorizzazione di quest'area per superare i suoi problemi di bilancio, in difficoltà dopo la realizzazione della Nuova Fiera di Roma. Con questa delibera si è passati dai 67.500 metri quadrati del piano di Caudo, ai 44.360 metri quadrati ricalcati sull'esistente, riconducibili alle quantità già segnalate dal Municipio VIII dall'allora minisindaco Andrea Catarci e dal suo Assessore all'Urbanistica, Massimo Miglio, che negli ultimi anni hanno sempre richiamato la necessità di ridurre quanto previsto in passato per l'area. Per ciò che riguarda le percentuali, con la delibera di Berdini, poi approvata dal Campidoglio dopo l'uscita di scena dell'Assessore, si è mantenuta la quota edificabile dell'80% a edilizia residenziale, di cui il 20% da destinare a edilizia sociale, e il restante 20% a servizi.

> ***Foglio: "Sono dieci anni che si dibatte sulle cubature mentre le strutture all'interno sono in abbandono"***

> ***Raggi: "Nessun impegno di tipo urbanistico può essere utilizzato come moneta di scambio a scapito dell'interesse pubblico. È una vittoria per i cittadini di Roma"***

VITTORIA PER ROMA

Immediata la reazione della Sindaca Raggi, che ha plaudito alla decisione del Collegio: "È una vittoria per i cittadini di Roma perché in questo atto viene riaffermato un principio fondamentale, ovvero che l'interesse pubblico è al di sopra di qualsiasi cosa. Da Sindaca e cittadina non posso che esserne felice". Secondo Virginia Raggi la decisione del Collegio Arbitrale è veramente importante: "Stiamo parlando dell'ex Fiera di Roma, ovvero un'area che si trova lungo via Cristoforo Colombo e che versa da anni in uno stato di abbandono in attesa di un programma di trasformazione che recepisca le esigenze del territorio. Negli anni – spiega la Raggi - le cubature edificabili dell'area erano cresciute o avevano modificato destinazione, il tutto per permettere un guadagno con cui pagare i debiti derivati dalla costruzione e dalla gestione della Nuova Fiera, sorta lungo la via Portuense tra Roma e Fiumicino". La Sindaca parla di un forte segnale che la sua amministrazione ha voluto dare con la riduzione delle cubature, "convinti che queste quantità fossero più sostenibili e giuste rispetto agli insediamenti già esistenti e più in linea con le attuali esigenze di crescita della città. Questa scelta fatta dall'amministrazione capitolina, con l'unico obiettivo di tutelare l'interesse pubblico – seguita la Sindaca - è stata contestata dalla Camera di Commercio, che fa parte anch'essa di Investimenti spa, con la motivazione che tale posizione mettesse in discussione scelte e impegni del passato". Mentre con la decisione del Collegio Arbitrale, secondo Virginia Raggi si è affermato che "nessun impegno di tipo urbanistico possa essere utilizzato come moneta di scambio a scapito dell'interesse pubblico di cui l'Amministrazione è garante in quanto soggetto che ha come unico obiettivo quello di agire a tutela dei suoi cittadini, un obiettivo al di sopra di qualsiasi cosa". Allo stesso tempo, secondo l'Assessore all'Urbanistica Luca Montuori, succeduto a Berdini in questa carica, quella di ricorrere contro la delibera del Campidoglio è stata una decisione infondata: "Evidenzia un concetto che stiamo da tempo sottolineando e cioè che i poteri di Roma Capitale in materia di pianificazione, di programmazione degli interventi sul territorio, volti al soddisfacimento di interessi generali e a tutela dell'interesse pubblico, devono essere ritenuti insindacabili".

IL DEGRADO DELL'AREA

Se da un lato questa decisione può far ben sperare sul futuro dell'area, sembra anche allontanarsi la possibilità che la riqualificazione del quadrante possa avvenire in tempi brevi. Nelle ultime settimane la zona è stata particolarmente sorvegliata, visto il consueto allestimento degli uffici per il conteggio dei voti durante le elezioni, e la continua presenza di personale del Comune e delle Forze dell'Ordine ha sicuramente contribuito a limitare i problemi che queste strutture abbandonate riversano sui quartieri circostanti. Ma basta tornare indietro di qualche settimana, o probabilmente aspettare qualche giorno, per capire come l'abbandono dell'ex Fiera e l'immobilismo nella sua riqualificazione si traduca in degrado. Lungo il suo perimetro infatti non è difficile imbattersi nel fiorente fenomeno della prostituzione su strada, aggravato, durante le notti più fredde, da veri e propri roghi accesi lungo i marciapiedi di via Colombo. Su questo punto è intervenuto il Vicecoordinatore romano di Fi, Simone Foglio: "Sono dieci anni che si dibatte sulle cubature mentre le strutture all'interno sono in uno stato totale di abbandono, con insediamenti di nomadi, e dai comitati di quartiere è stata denunciata la presenza di eternit e amianto".

Leonardo Mancini

Garbatella: sbarrato il ponticello a piazza Vallauri

Chiuso improvvisamente e senza previsioni di riapertura

GARBATELLA - I comitati di quartiere e i cittadini della zona avevano salutato con favore la pulizia straordinaria del sovrappasso pedonale di piazza Vallauri, l'entrata della vecchia stazione metro di Garbatella. L'intervento si era svolto il 25 febbraio scorso ad opera dell'Ama, che ha ripulito il collegamento con Ostiense da tempo immerso nel degrado. L'isolamento del ponticello lo ha portato negli anni all'abbandono e a essere utilizzato spesso come rifugio dai senza fissa dimora. Purtroppo i cittadini non hanno potuto gioire a lungo della pulizia straordinaria, infatti a distanza di pochi giorni (il 2 marzo) l'ingresso del ponticello è stato sbarrato. La chiusura, senza alcuna previsione di riapertura, sarebbe stata disposta a seguito di un sopralluogo dei Vigili del Fuoco, dopo che un senzatetto aveva tentato, senza riuscirci, di accendere un fuoco per scaldarsi all'interno della struttura. Così, per evitare che episodi di questo tipo possano diventare un problema per la sicurezza, il collegamento tra i due quartieri, divisi dai binari della metro, è stato chiuso.

THE BRIDGE GALLERY

Ma quella del ponticello di piazza Vallauri è storia che arriva da lontano. Non sono mancati infatti in questi anni i tentativi di riqualificazione per regolare la fruizione di questo collegamento. Tra le prime iniziative intraprese ricordiamo il progetto The Bridge Gallery, che avrebbe dovuto donare al quartiere una vera e propria galleria di street art, assieme a un controllo costante sul sovrappasso. Questo progetto, con il suo cronoprogramma, venne presentato l'11 luglio del 2013, con dei lavori di manutenzione che si sarebbero completati nell'ottobre dello stesso anno. In quell'occasione si propose un progetto, gestito dai privati, per la trasformazione del passaggio pedonale in luogo sicuro, pulito e attraente. Con impianti di videosorveglianza e un intervento artistico di street art, nonché servizi di manutenzione ordinaria. La contropartita per questa riqualificazione stava nella possibilità di utilizzare la facciata esterna della ex Fiera di Roma per delle mega affissioni pubblicitarie. La partnership si sarebbe dovuta concludere nel dicembre del 2014, ma alcuni problemi legati alle autorizzazioni e alle dimensioni delle affissioni pubblicitarie fecero naufragare il progetto. Mancando la contropartita, la riqualificazione del ponticello ebbe una sonora battuta d'arresto. Alla fine del 2014 il Municipio VIII installò comunque l'illuminazione nel sovrappasso (ora nuovamente al buio), disponendo anche la chiusura serale effettuata in accordo con i PICS. Un'altra operazione che in pochi mesi naufragò e che portò anche a contrasti tra l'amministrazione e i locali della vicina via Libetta.

La chiusura non risolve il problema e l'abbandono può solo generare altro degrado

L'ARGONAUTA

Altra iniziativa, più recente e con il risultato di identificare il ponticello con il nome di "L'Argonauta", è quella lanciata, sempre nel dicembre 2014, dal Comitato di Quartiere Ostiense assieme agli attivisti di Alexis e del Collettivo Cagne Sciolte. In due intense giornate i volontari si presero la briga di ripulire l'intera struttura e di imbiancare l'interno e le scale del ponticello. Allo stesso tempo lanciarono un bando per dipingere la facciata dell'Argonauta. In pochi giorni raccolsero diversi bozzetti e organizzarono una giornata di festa nel successivo mese di gennaio. Purtroppo questo tentativo di autogestione non è andato a buon fine, lasciando presto il passo al degrado e all'abbandono.

E ORA?

Ora dopo la pulizia e la chiusura del ponticello non si hanno notizie di nuove iniziative per ridare vita alla struttura. Certo è che l'attenzione sulla sicurezza dell'area non può abbassarsi, tanto più che la chiusura non risolve il problema e che l'abbandono non potrà che generare altro degrado.

Leonardo Mancini

Strade: quali sono le priorità in Municipio XII?

La Sindaca, dopo il maltempo, ha chiesto ai parlamentini di Roma un elenco delle emergenze per far fronte ai problemi

MUNICIPIO XII – Dopo le nevicate di fine febbraio, le gelate e le ingenti piogge di inizio marzo, il manto delle strade della Capitale si è ammalorato gravemente. Forti disagi si sono verificati in tutta la città, a causa dell'apertura di buche profonde. Per questo la Sindaca, Virginia Raggi, ha trasmesso una lettera ai Municipi chiedendo ai parlamentini di inviare al Campidoglio "l'elenco delle strade maggiormente ammalorate che necessitano di interventi urgenti e lo stato delle stesse", oltre a informazioni circa l'ammontare dei fondi destinati alla manutenzione stradale, le somme già impegnate, quelle residue e sugli interventi effettuati e quelli programmati. Le richieste sono arrivate in vista dell'incontro fissato per l'8 marzo tra i presidenti dei Municipi e l'Assessora ai Lavori Pubblici, Margherita Gatta, si legge sempre nel documento, "al fine di permettere all'amministrazione centrale di supportare nella maniera più idonea ed efficace l'azione dei Municipi volta alla manutenzione delle strade del proprio territorio". Per la prima fase di un piano straordinario di pronto intervento il Comune ha stanziato 17milioni di euro per garantire la copertura di 50mila buche in un mese in tutta la città. A darne notizia è stata la stessa Sindaca attraverso la sua pagina facebook.

LE PRIORITÀ

Ci siamo interrogati questo mese sulle strade del Municipio XII che, come quelle di tutta Roma, hanno subito danni. Ne abbiamo parlato con Emilio Acernese, Assessore ai Lavori Pubblici municipale: "Il documento richiesto dalla Sindaca è stato inviato": a determinare i danni più gravi "è stato il gelo che ha un effetto deleterio maggiore sull'asfalto, perché l'acqua che si insinua al suo interno, ghiacciando, aumenta di volume e crea fessure più grandi". Tra le strade indicate come priorità l'Assessore ha citato: "Via degli Aldobrandeschi, via Eudes, via della Vignaccia, via del Pescaccio, alcune vie a Massimina", ma nel documento sono presenti strade di tutti i quadranti del territorio. "Abbiamo interventi programmati e poi ci sono quelli d'emergenza", ha precisato la Presidente Silvia Crescimanno. Pochi giorni prima della nevicata del 26 febbraio, un'importante opera di rifacimento è stata condotta a via Jenner dove, ci ha detto Acernese, "l'asfaltatura ha interessato le due corsie centrali. È stato rimosso l'intero tappetino di usura e rifatto ex novo perché era ammalorato e compromesso. Si è quindi preferito agire sull'intera strada con un intervento a nastro". Ma perché questo lavoro non ha interessato le corsie laterali di parcheggio? "Semplicemente per ragioni economiche. Le fasce laterali non essendo soggette alla stessa usura, presentano sempre condizioni migliori rispetto a quella centrale. Siamo così riusciti a risparmiare 50mila euro che verranno investiti in altre criticità".

Tomassetti: "C'è mancanza di programmazione. Chiediamo da un anno e mezzo un atto di aula che indichi le priorità sulle strade su cui intervenire". Picone/Giudici: "Finora è stato fatto poco e male, andando a risparmio in modo inadeguato"

PROGRAMMAZIONE

Nel Municipio però, secondo il Consigliere Elio Tomassetti (Pd), "c'è mancanza di programmazione" per quanto riguarda la manutenzione stradale: "Chiediamo da un anno e mezzo un intervento del Consiglio che indichi con un atto di aula le priorità sulle strade su cui intervenire". Una pratica consolidata, spiega il Consigliere, "ma questo con la nuova Giunta non è mai stato fatto e si stanno osservando i risultati. Si sono viste in giro, negli scorsi giorni, squadre di operai che ricoprivano buche a caso, questo significa che non c'è stata pianificazione". Respinge però al mittente le accuse Acernese, che smentisce: "La programmazione viene fatta". In Municipio, denuncia inoltre Tomassetti, "c'è stato un vuoto dell'appalto per la manutenzione ordinaria durato 4 mesi a causa di ritardi nella gara". Lo stesso appalto da cui dipendono le opere sulle scuole: "Ci sono istituti che per quattro mesi non hanno ricevuto interventi di manutenzione ordinaria". "Al mio insediamento – ha risposto Acernese, in carica da ottobre – c'è stato un periodo di vuoto manutentivo causato da un disallineamento fra l'impresa uscente e quella entrante per una serie di procedure riguardanti la gara, ma adesso è tutto risolto".

Acernese: "La programmazione viene fatta: abbiamo inviato alla Sindaca il documento richiesto con le priorità del territorio. Gli interventi vengono fatti con un occhio all'economicità per investire su altre criticità"

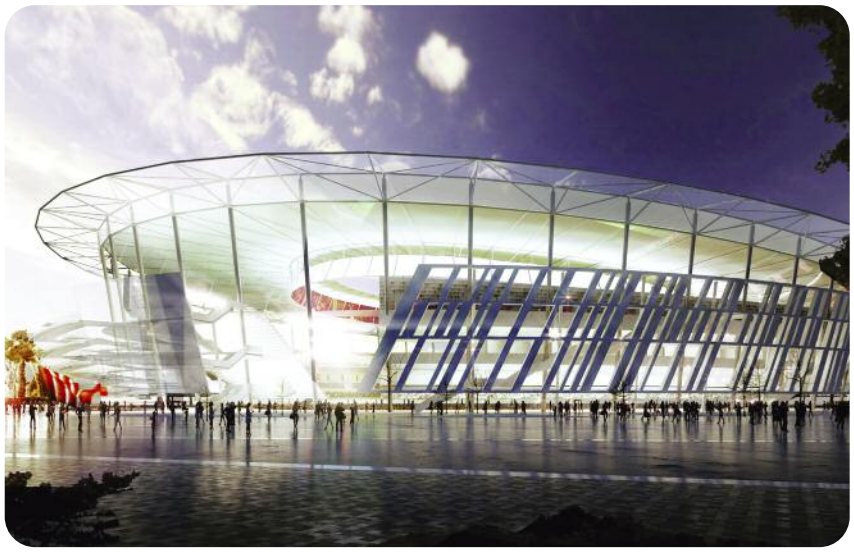
CRITICITÁ DIFFUSE

Il Municipio, come l'amministrazione centrale, si sono fatti trovare impreparati dagli ultimi eventi metereologici, dicono i Consiglieri municipali Giovanni Picone e Marco Giudici (Fdi): "Le criticità sono generalizzate. Ci sono buche molto grandi, inconsuete e pericolose che sono state abbandonate per settimane senza alcun interessamento della parte politica. Senza mezzi, idee e programmazione anche per affrontare le emergenze. Chiediamo ora di intervenire secondo le priorità del territorio e che dove si interviene, venga fatto meglio. Pensiamo a viale dei Colli Portuensi, che è stata completamente abbandonata (la via è di competenza comunale, ndr), ma soprattutto a via Jenner, che è stata manutenuta solo parzialmente, rifatta solo nelle semicarreggiate centrali: è stato fatto poco e male andando a risparmio in modo inadeguato, per pagare di più domani". A quest'ultima accusa Acernese ha controbattuto: "L'intervento a nastro sulla carreggiata centrale, se ben realizzato, garantisce una buona performance". È chiaro, ha seguitato l'Assessore, che un intervento diverso, di tipo più massiccio, che avesse interessato non solo il tappetino ma tutta la strada nella sua composizione, sarebbe stato migliore, "ma a quel punto da qui alla fine dell'anno non sarebbero rimasti altri fondi per gli interventi sulle strade. È una questione di scelte. Penso che sia più giusto gettare un occhio all'economicità degli interventi rispetto a fare opere per poi ottenere consensi".

Anna Paola Tortora

Stadio Roma: l'Anac monitorerà il progetto

Prossimi passi: Variante Urbanistica al PRG e il voto in Comune



TOR DI VALLE - È la Sindaca Raggi, in diretta su Radio Radio, ad annunciare l'arrivo del parere dell'Anac sul progetto del Nuovo Stadio della Roma. "È uscito qualche giorno fa – ha detto la prima cittadina - attesta la fattibilità delle opere dando l'ok al nuovo progetto fatto insieme dal Campidoglio e dalla AS Roma. Ora servono i tempi tecnici ma abbiamo avuto anche il bollino dell'Anac: penso che la Roma sia pronta ad iniziare quanto prima i lavori". La Sindaca Raggi è sicuramente soddisfatta di aver ottenuto il benestare dell'Autorità di controllo: "Lo Stadio della Roma secondo me è a buon punto. Abbiamo fatto tutto quello che dovevamo dal 24 febbraio, quando c'è stata la storica stretta di mano con l'AS Roma per avviare questo nuovo progetto che è più ecosostenibile e green. E finalmente abbiamo l'ok dell'Anac – seguita Virginia Raggi - Le opere indicate nel nuovo progetto non appaiono compromesse, tanto è vero che viene ridotta l'area commerciale, però parallelamente c'è un aumento delle aree a destinazione pubblica, un incremento delle aree verdi e un miglioramento delle viabilità su gomma e ferro. Sostanzialmente l'Anac ha dato ragione al nuovo progetto".

IL MONITORAGGIO DELL'ANAC

Posizione sostanzialmente diversa quella presa dall'Anac di Raffaele Cantone che, ascoltato da alcuni quotidiani, ha chiarito di non aver apposto alcun bollino e che l'Anac non si occupa di urbanistica ma di procedure e regole sugli appalti. Quello che è certo è che l'Autorità Anticorruzione monitorerà le procedure di costruzione dello Stadio a partire dalla seconda metà del 2018. Questo è ciò che si legge nel documento che riferisce quanto deciso dell'Autority, a seguito delle istanze avanzate da diverse associazioni di consumatori che lamentano una riduzione delle opere pubbliche nel nuovo progetto dello Stadio. All'esito di tali segnalazioni l'Anac aveva chiesto informazioni al Campidoglio che, a quanto si è appreso, ha risposto inviando l'ultima delibera sull'impianto, la 32/2017, assieme a quella dell'amministrazione Marino. Al confronto di queste delibere l'Anac avrebbe rilevato che non ci sarebbero riduzioni di opere pubbliche, prevedendo comunque l'attivazione di un monitoraggio.

> ***Raggi: "A Roma riusciamo ad attirare grandi investimenti internazionali indicando noi le regole: legalità, rispetto dell'ambiente e progettazione high tech"***

LE ATTESE DELLA SOCIETÀ

Intanto nei giorni scorsi il patron della Roma Pallotta, non ha fatto mistero delle attese della società giallorossa nei confronti del nuovo impianto: "In 3 anni – riporta l'Ansa - speriamo di avere un nostro stadio, e questa è la chiave perché non possiamo competere col Barcellona in nessun modo se faranno un miliardo di dollari di ricavi nei prossimi 2-3 anni, mentre noi abbiamo a che fare con 220-240 mln di euro". La replica a quanto dichiarato da Pallotta arriva dal Governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, senza peli sulla lingua alla vigilia del voto che lo ha riconfermato alla Pisana: "Un altro che viene da fuori e con arroganza si relaziona a una comunità bellissima – ha detto Zingaretti ai microfoni di Radio Radio - Arrivano e danno lezioni, se pensassero a fare il proprio dovere starebbero tutti meglio. Da romanista dico: invece di dare lezioni sugli altri tornasse a farci sognare, questa mi pare la vera grande questione che abbiamo davanti".

> ***Zingaretti: "Lo Stadio deve andare avanti, ma costruiamo anche le strade per farci arrivare i tifosi, altrimenti ci malediranno tutte le volte che resteranno nel traffico"***

FACCIAMO ANCHE LE STRADE

Il botta e risposta non è stato relegato alle sole qualità sportive e alla direzione della società giallorossa. Il Campidoglio infatti è tornato con forza a rivendicare quanto fatto fino ad oggi per accelerare sul progetto: "Siamo riusciti a sbloccare l'impasse di chi ci ha preceduto e a rivoluzionare un progetto che ora è finalmente esemplare dal punto di vista infrastrutturale e ambientale – ha scritto la Sindaca - A Roma riusciamo ad attirare grandi investimenti internazionali indicando noi le regole: legalità, rispetto dell'ambiente e progettazione high tech. È tutto pronto per avviare i cantieri. Anche l'Anac, che vigilerà sugli appalti, ha espresso un giudizio positivo. Roma guarda al futuro". La Raggi ha poi proseguito elencando i vantaggi dell'operazione: "Ottocento milioni di investimento da parte dei privati, migliaia di posti di lavoro, aumento del Pil della città, meno cemento e più verde, opere pubbliche decisive per migliorare la viabilità e per mettere in sicurezza interi quartieri, qualità e tecnologie all'avanguardia secondo i migliori standard internazionali per cantieri ed edifici". Anche in questo caso non è mancata la replica del Presidente Zingaretti, non dimentico del ruolo che la Regione Lazio deve ancora giocare: "Sullo Stadio siamo stati molto rigorosi sulla verifica della credibilità del progetto, e mi permetto di dire che se non ci fosse stata questa Giunta Comunale che ha stravolto l'intervento, probabilmente il cantiere già sarebbe aperto anche con le opere pubbliche che derivavano dalle cubature – e ancora - Il progetto lo abbiamo vagliato con grande serietà resistendo totalmente alle pressioni e ora siamo in attesa di una procedura – conclude Zingaretti - Quello Stadio deve andare avanti, ma nessuno faccia il furbo, costruiamo anche le strade per farci arrivare i tifosi, altrimenti ci malediranno tutte le volte che imbottigliati nel traffico dovranno entrare e uscire".

I PROSSIMI PASSI

Al momento l'iter per arrivare alla posa della prima pietra deve passare per la Variante al Piano Regolatore Generale, così come dalla risoluzione sulla vicenda del Ponte di Traino, la seconda via d'accesso all'area dello Stadio, stralciata dal progetto dopo il restyling del febbraio 2017 ad opera dell'amministrazione pentastellata. Il Comune dovrà pubblicare la variante proposta al PRG, poi cittadini, comitati e associazioni avranno a disposizione 30 giorni di tempo per presentare le loro osservazioni. Il Campidoglio avrà il compito di rispondere e di portare progetto e variante in Aula Giulio Cesare per l'approvazione. Una volta completati questi passaggi l'intero incartamento arriverà in Regione Lazio, che avrà l'onere di deliberare l'autorizzazione definitiva all'intervento urbanistico.

Leonardo Mancini

Roma-Lido: prima la verità, poi si posi la prima pietra

Nei rimpalli di responsabilità e all'interno dei botta e risposta con caccia ai meriti per la futura realizzazione dello Stadio, quello che in queste settimane è mancato è stato un chiaro dibattito sul futuro della Roma-Lido, vero strumento in grado di decretare o meno il successo e, addirittura, il fallimento del progetto. La chiarezza e la trasparenza, in merito a quanto si vuole portare avanti sulla linea di trasporto, deve essere alla base delle decisioni che gli interlocutori dovranno prendere nei prossimi mesi.

Con le condizioni della linea che peggiorano, e l'Atac che nel concordato preventivo depositato in Tribunale ipotizza di cessare la sua gestione (assieme alle altre ferrovie concesse), il cui contratto di servizio scadrà nel 2019, non si può più cercare di smarcarsi ipotizzando soluzioni alternative. L'unica opzione, sembra chiaro a noi come a tanti pendolari, è la trasformazione della linea in metropolitana leggera. Non a caso uno dei punti fondamentali della Delibera sul progetto prevedeva l'obbligo di veicolare l'arrivo del 50% dei tifosi attraverso i mezzi pubblici, una circostanza impossibile da verificarsi con la Roma-Lido nelle condizioni attuali. Un progetto verde, high-tech e sostenibile (come sbandierato dall'amministrazione comunale), con un'attenzione particolare, "rigorosa e irremovibile" alla mobilità (come ribadito più volte dalla Regione), non può arrovellarsi in un dibattito esclusivo su Ponte dei Congressi, Ponte di Traiano e adeguamento di via Ostiense/via del Mare, altrimenti si rischia di prendere in giro i cittadini. Se lo stadio e il centro direzionale dovranno essere raggiunti principalmente con la mobilità su gomma e il mezzo privato, difficilmente potrà essere definito un progetto innovativo che rivolge l'attenzione alla mobilità. Regione e Comune, che in modo diverso hanno competenze sulla linea (e forse proprio da questa divisione di oneri e onori nasce il suo abbandono), devono prendersi le loro responsabilità, qui e ora, senza più rimandi. La campagna elettorale è finita, adesso i cittadini vogliono la verità.

Luca Migliorati

Monteverde: esiste un rischio per la sicurezza?

Vari episodi avrebbero minato la tranquillità dei residenti, ma il M5S del Municipio XII tranquillizza: "Non c'è alcun allarme"

MONTEVERDE – Negli ultimi mesi a Monteverde si sono verificati vari episodi che hanno minato la serenità dei cittadini del quadrante. Sono stati registrati furti negli appartamenti a opera di quelli che sono stati definiti "ladri acrobati" e si sono verificate rapine ai danni di esercizi commerciali. Sono stati vari anche gli atti vandalici perpetuati ai danni di macchine sfregiate con bombolette e stencil, riportanti frasi oscene. Il 18 gennaio si è tenuta per le strade del quartiere l'iniziativa "Passeggiata per la Sicurezza" ideata dal Comitato Sicurezza Monteverde. Si è quindi iniziato a parlare di allarme.

Marinone: "Il nostro risulta essere l'unico Municipio a non aver partecipato al bando per la videosorveglianza"

L'INSICUREZZA

Il timore è stato espresso in primis dagli esponenti di Fratelli d'Italia che hanno parlato di un'escalation di atti di questo genere. "Nel Municipio XII è allarme. La percezione di sicurezza è ai minimi termini", denuncia Giovanni Picone (Fdi), Consigliere municipale, riferendosi agli episodi di delinquenza che si sono verificati. "Pesano come un macigno anche i mancati interventi di competenza comunale sul fronte dell'illuminazione pubblica, con interi quadranti che quasi ciclicamente rimangono al buio. Chiediamo che il Sindaco si faccia parte attiva per affrontare il problema e, in qualità di membro, richieda subito la convocazione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica. Questo quadrante ha bisogno di interventi urgenti sul fronte della sicurezza e del controllo del territorio e non può attendere ulteriore tempo prezioso". Sempre da Fdi è arrivata una forte accusa nei confronti del Municipio per la mancata partecipazione al bando per ottenere fondi da impiegare nell'installazione di telecamere sul territorio per la videosorveglianza.

Vacchini: "Ci riuniamo periodicamente con l'Osservatorio per la Sicurezza. Non c'è stato alcun aumento esponenziale dei reati. A breve partirà il progetto sul Controllo del Vicinato"

NESSUN ALLARME

Per comprendere meglio la situazione abbiamo interpellato il parlamentino. Parole di rassicurazione sono arrivate da parte di Valerio Vacchini, Assessore con delega alla Sicurezza: "Ci riuniamo periodicamente con l'Osservatorio per la Sicurezza, presieduto dalla Prefettura, a cui partecipano anche Roma Capitale, Città Metropolitana e tutte le forze di Polizia del territorio (fino a oggi le riunioni sono state 5). In questa sede abbiamo rappresentato la voce dei cittadini e queste ultime ci hanno risposto che non esiste alcun allarme sicurezza". Quello che si è verificato "è stato un aumento fisiologico dei reati in prossimità delle feste, una cosa che accade tutti gli anni. Non per questo tali gesti devono essere tollerati". Non c'è stato però, tranquillizza l'Assessore, "alcun aumento esponenziale dei reati, come viene lamentato cavalcando l'onda della paura. La zona era stata presa di mira da due gruppi di rapinatori, assicurati alla giustizia: le Forze dell'Ordine hanno arrestato 5 persone". In merito alle critiche per la mancata partecipazione al bando per la videosorveglianza, Vacchini ha risposto: "Il motivo è stato tecnico: non avevamo all'epoca il personale in grado tecnicamente di preparare la documentazione necessaria. I fondi previsti avrebbero tuttavia permesso l'installazione di un numero limitato di telecamere, l'investimento non avrebbe consentito di monitorare tutta Monteverde". È chiaro che se il Municipio avesse potuto partecipare sarebbe stato meglio, "ma questo non avrebbe impedito le rapine e i furti", ha concluso.

SICUREZZA A 360 GRADI

Il M5S sta poi portando avanti un piano chiamato la Carta della Sicurezza, ha raccontato Vacchini. Uno dei tre progetti contenuti nel documento è quello promosso dal Municipio con l'Associazione Controllo del Vicinato: "I cittadini potranno indicare ciò che potrebbe essere ritenuto un pericolo o un rischio per la comunità. Per far questo l'Associazione metterà a disposizione formatori che terranno delle riunioni e spiegheranno cosa segnalare e come. Il sistema sarà strutturato su base piramidale: le comunicazioni avverranno attraverso una chat all'interno della quale ci sarà un referente. Questo riferirà in un altro gruppo di discussione le notizie più importanti". Il responsabile di questo secondo filtro riporterà le informazioni ricevute alle Forze dell'Ordine. "In questo modo si avranno tanti occhi in più sul territorio". Ma il tema della sicurezza sarà approcciato a 360 gradi dalla Carta, attraverso gli altri due progetti che verranno avviati: "Grazie alla collaborazione con l'associazione la Stella di Lorenzo si opererà una sensibilizzazione sul tema delle malformazioni cardiache". Il terzo progetto riguarderà "il Bls e il Blsd (Basic Life Support e Basic Life Support Defibrillation) ovvero le manovre di rianimazione cardiaca. Si parlerà anche delle morti in culla. L'obiettivo è diffondere informazione e formare delle classi di persone in grado di intervenire in caso di necessità", ha concluso Vacchini.

Picone: "Nel Municipio XII la percezione di sicurezza è ai minimi termini. Il quadrante ha bisogno di interventi urgenti per il controllo del territorio"

LA POSIZIONE DEL PD

Critiche all'operato dell'attuale Giunta sul tema della sicurezza però sono arrivate anche dal Pd municipale che, ci racconta il Consigliere Lorenzo Marinone, ha chiesto di "convocare due riunioni della Commissione Trasparenza per avere delucidazioni sulla mancanza di programmazione nel breve e nel lungo periodo da parte di questa amministrazione. Il nostro infatti – seguita – risulta essere l'unico Municipio a non aver partecipato al bando per la videosorveglianza. Se il motivo è stato la carenza di personale, la responsabilità è della presidenza e della Giunta per non averlo chiesto con sufficiente anticipo alla Sindaca di Roma, che è anche dello stesso colore politico". Anche secondo Marinone in questi mesi si è assistito a "un aumento notevole della percezione di insicurezza dei cittadini. In qualità di consiglieri ci facciamo portavoce delle loro istanze". In merito al progetto sul controllo del vicinato, Marinone ha commentato: "Fare informazione è la cosa principale. Questo strumento può essere utile ma sempre nel rispetto del ruolo delle autorità. Il governo Gentiloni ha stanziato molti fondi per 12mila nuove unità di Polizia. Mi auguro che questo incremento avvenga al più presto per diminuire la percezione di insicurezza dei cittadini, per rispondere con fatti concreti e non con le chiacchiere".

Anna Paola Tortora

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Urloweb.com

Seguici anche su Facebook!

Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a ***facebook.com/UrlowebRoma***

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

THE CURE – KISS ME KISS ME KISS ME

Il 2018 è l'anno che celebra i 40 anni dei The Cure. 40 suonati sempre sulla cresta dell'onda. 40 spesi a incantare generazioni di romantici illusi tra colori grigi e malinconici e melodie popolari da mainstream. Già, perché mai band è stata così capace di alternare hits da Top of the Pops a brani di impraticabile radiofonicità, abili, però, a scolpire frammenti di meraviglie negli animi più predisposti.
"Kiss me Kiss me Kiss me" è il disco, del 1987, che forse incarna più degli altri questo equilibrio a metà, tra luce e ombra, tra gioco e disperazione. Probabilmente è il disco che ne ha sancito la definitiva consacrazione al grande pubblico permettendo loro di esibirsi negli stadi e nelle più prestigiose arene. Il disco suona per 17 canzoni e 70 minuti carichi di energia: tra i brani migliori la sublime "The kiss", ipnotica, acida, violenta, tesa a tendere nervi e vibrare in ogni organo. "Catch", dolce e soave a ricordare un vecchio incontro. Torture, nome che è tutto un programma. La splendida "If only tonight we could sleep", manifesto poetico dei ragazzi di Crawley: racconta un sogno attraverso immagini oniriche e visionarie, la fuga da una realtà agonizzante che ritrova il respiro sott'acqua, nascosta ma non affogante, semmai protetta. "Why can't I be you", hit super-pop, che tutti noi abbiamo ballato almeno una volta nella vita, così come "Just like heaven" e "Hot Hot Hot!!!". Impossibile non citare "All I want", "A thousand hours" e "How beautiful you are", la disillusione dell'amore e l'impossibilità di amare. Gran disco. *D. G.*

PINK FLOYD – THE PIPER AT THE GATES OF DAWN

I Pink Floyd si costituiscono nel 1965 con la seguente formazione: Syd Barrett (chitarra ritmica, voce), Bob Klose (chitarra solista), Roger Waters (basso, voce), Richard Wright (tastiere, voce) e Nick Mason (batteria). Il nome lo sceglie Barrett, il leader indiscusso, come omaggio a due bluesmen da lui molto amati (Pink Anderson e Floyd Council). Le registrazioni del loro primo album cominciano il 21 febbraio 1967, nello studio 3 degli Abbey Road Studios, mentre i The Beatles stanno registrando "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band". "Il pifferaio alle soglie dell'alba" – titolo del settimo capitolo del libro "Il vento fra i salici" di Kenneth Grahame – è in pratica il primo e ultimo disco dei Pink Floyd di Syd Barrett. L'album si apre con quella che sarà ricordata come una delle maggiori canzoni psichedeliche della storia: "Astronomy domine". Il brano dalle tinte ombrose e oppressive narra l'amore del chitarrista per lo spazio, nonché un suo viaggio indotto dall'LSD (leggenda narra che Barrett durante il trip portò con sé un libro di astronomia per orientarsi). Come già detto l'album è pieno di riman-di all'LSD: l'allucinogeno in questione fu il mezzo fondamentale per i vari trip mentali di Syd che permisero il successivo parto di perle come: "The gnome", "Flaming e interstellar overdrive". In "Lucifer Sam" un riff aggressivo fa da sfondo alla storia di un inquietante gatto siamese; "The gnome", invece è la storia di un popolo di gnomi chiamato Grimble Gromble, mentre "Chapter 24" racchiude dei frammenti del capitolo 24 di uno dei libri preferiti di Barrett. Di conseguenza è un album magnifico, stupendo, fondamentale e molto triste, per il futuro di Syd, con un fascino a sé stante, di opera tra il sano e l'insano, tra l'ordine e il puro caos. *G. C.*

BIRRA IN FRANCONIA di Manuele Colonna

"Esperienze, ambienti, tour, aneddoti,
tutti rigorosamente di stampo birrario,
vissuti dall'autore nei suoi continui e lunghi viaggi
alla scoperta del mondo francone"

In vendita sullo shop on-line di Fermento Birra Magazine - www.fermentobirramagazine.com

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Marco Etnasi

ANIMAL HOUSE · DI JOHN LANDIS · (USA 1978)

SCENEGGIATURA: HAROLD RAMIS
INTERPRETI: JOHN BELUSHI, TIM MATHESON, JOHN VERNON, VERNA BLOOM, TOM HULCE

Quarant'anni fa usciva uno dei film più irriverenti e comici di tutta la storia del cinema, "Animal House". Il film, che lanciò definitivamente John Belushi (maledettamente scomparso troppo presto a causa della sua vita di eccessi) nell'olimpo cinematografico mondiale, è il manifesto del politically s-correct e il capostipite di un genere, quello della commedia demenziale americana, che negli anni ha avuto migliaia di, celebri, imitatori. Il film di John Landis (The Blues Brothers e Una poltrona per due), che mandò un bigliettino al suo protagonista con scritto "ti adoro, hai benedetto il mio film e la mia vita", rac-conta le scanzonate vicende di Bluto e del club dei Delta nel college di Faber all'inizio degli anni Sessanta tra scherzi, (toga) party ed esagerazioni di ogni tipo. Il Newsweek alla sua uscita, nel 1978, lo definì un film dotato di "un umorismo basso di alto livello". Quarant'anni dopo non si può non notare quanto avessero ragione.

CHIAMAMI COL TUO NOME

DI LUCA GUADAGNINO · (ITALIA, FRANCIA, USA, BRASILE 2017)
SCENEGGIATURA: LUCA GUADAGNINO, JAMES IVORY
INTERPRETI: ARMIE HAMMER, TIMOTHÉE CHALAMET, MICHAEL STUHLBARG, AMIRA CASAR, ESTHER GARREL

Tratto dall'omonimo romanzo di André Aciman e vincitore del premio Oscar per la migliore sceneggiatura non originale, "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino è un gioiello, una delizia per gli occhi che arriva, in tutta la sua bellezza, agli spettatori senza alcun tipo di filtro. Il film chiude la personale trilogia del desiderio del regista italiano ("Io sono l'amore" e "A bigger splash" gli altri due) e racconta la storia di Elio Perlman, giovane italoamericano, alla scoperta di se stesso. Ambientato in una villa da sogno nelle campagne del Cremasco, "Chiamami col tuo nome" è il favoloso racconto di una storia d'amore segreta tra Elio e Oliver, studente americano ospite della ricca famiglia del protagonista, di diversità inesistenti e della potenza dell'arte, collan-te tra il mondo reale e quello immaginato nella testa del giovane protagonista.

LA FORMA DELL'ACQUA

DI GUILLERMO DEL TORO · (USA 2017)
SCENEGGIATURA: GUILLERMO DEL TORO, VANESSA TAYLOR
INTERPRETI: SALLY HAWKINS, MICHAEL SHANNON, RICHARD JENKINS, DOUG JONES, MICHAEL STUHLBARG, OCTAVIA SPENCER

"La forma dell'acqua" è un capolavoro. Il film di Guillermo Del Toro, vincito-re di quattro statuette all'ultima cerimonia degli Oscar, tra cui la più ambita, quella per la migliore pellicola, è poesia in movimento, una favola che mescola sapientemente elementi reali ad altri fantastici fondendoli in una storia d'amore che si basa su schemi classici ma che ha il grande merito di risultare novità anche se già vista. Guillermo Del Toro, che già con "Il labirinto del fauno" era riuscito a creare un intero mondo attorno a cui svolgere le proprie trame, riesce a superarsi e a far sembrare l'innamoramento tra una ragazza muta e un mostro marino una cosa meravigliosa nella sua normalità. Le musiche di Alexandre Desplat riescono, come sempre, a fondere tutti gli elementi restituendo allo spettatore la sensazione di aver assistito a qualcosa di unico.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 30/04/18
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di David Gallì

RUMORI DI FONDO

THE HAND, FRENESIA ELETTRONICA TUTTA ROMANA

Ancora un ritorno a quelle che per me sono le origini del cuore e devo dire, con grande orgoglio, che ancora una volta la nostra Capitale sa regalarmi ascolti che mi riportano al mio amatissimo post punk, alla new wave acida, al glam dei maestri che più grandi non si può.

I The Hand sono un trio tutto romano nato nel 2014 per mano di Emiliano Tortora (synth, drum machine e voce), membro dei gloriosi Mat 101, Fabrizio Mazzuccato (chitarre e voce), già con i Black Circus Tarantula, e Sandro Di Canio (chitarre e voce). Dopo un omonimo 7' pubblicato nel 2015 ed esaurito nel giro di pochi mesi, la band ha iniziato a lavorare sul nuovo album e a esibirsi dal vivo.

Si tratta di "Three is a crowd", album d'esordio dei The Hand uscito per Goodfellas Records, anticipato dal singolo "The Commissioner".

Il loro sound non può di certo definirsi originale, non inventano nulla di nuovo, ma il "revival" che propongono vive di vita propria, di genuina freschezza dronica che solo all'apparenza strizza l'occhio al sound murificato dei Jesus and Mary Chain, ad esempio in "Screw my head", quarta traccia del disco, o all'oscura elettronica dei New Order, come in "Lust is love", prima traccia. Infatti quello dei The Hand non è il classico progetto indie-rock ispirato dalle mode del momento perché dietro al monicker "della mano" si muovono tre musicisti cresciuti ascoltando psichedelia rumorosa, ritmiche percussive, chitarre fragorose e synth distorti.

"Three is a crowd" è stato registrato in 18 mesi con il supporto di Tommo e Danilo Silvestri in diversi studi: l'atelier di un noto artista contemporaneo, gli studi di Radio Rai e il Green Mountain Audio. Ad oggi i The Hand si sono esibiti dal vivo ovunque nella Capitale e hanno fatto da special guest per le date italiane dei californiani Crocodiles. Inoltre hanno aperto per artisti del calibro di Swervedriver, Wire, Giorgio Canali & Rossofuoco e Giobia e sono stati inclusi nel bill della prima edizione del Rome Psych Fest. Sono già stati chiamati a suonare per il mitico show di mezzanotte di Radio 1 "Stereonotte", oltre ad avere incenerito le frequenze della romana Radio Rock con un'esibizione potentissima.

Vi consiglio fortemente l'ascolto di "Three is a crowd" e per accostarvi a loro mettete su "Screw my head".

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE

DIECI STORIE PROPRIO COSÌ, TERZO ATTO

Al Teatro India dal 21 al 29 marzo, si terrà "Dieci storie proprio così, terzo atto". Lo spettacolo nasce da un'idea di Giulia Minoli, per la regia di Emanuela Giordano con Daria D'Aloia, Vincenzo d'Amato, Tania Garribba, Valentina Minzoni, Alessio Vassallo e con Tommaso Di Giulio (chitarre), e Paolo Volpini (batteria). Dopo il premio Anima nel 2016 e un film documentario coprodotto da Rai Cinema nell'anno successivo, "Dieci storie proprio così" torna a solcare, nella sua terza stesura, i palcoscenici di tutta Italia. Nato nel 2012 a Napoli dal progetto "Il palcoscenico della legalità", lo spettacolo racconta le storie di chi è stato vittima della criminalità organizzata, ma non solo, anche racconti di riscatto, di chi giorno per giorno combatte contro la criminalità. Protagoniste le voci spesso dimenticate di volontari, parenti delle vittime e testimoni, rielaborate in una drammaturgia che non vuole essere solamente memoria, ma soprattutto parte attiva di un progetto formativo. Da un'idea di Giulia Minoli e con la regia di Emanuela Giordano "Dieci storie proprio così", nella sua terza edizione, è uno spettacolo cresciuto nei suoi contenuti rispetto a sei anni fa, che ha preso forza dai suoi viaggi, dalle persone che ha incontrato, ascoltandole e testimoniando le loro storie, unendo un'ottima teatralità a un intento didattico e sociale. Le trame si intrecciano tra di loro in un affresco corale, componendo insieme un enorme mosaico di vitalità nel tentativo di restituire un contrasto deciso tra la criminalità e le vite che ha strappato. I ricordi e la realtà si fondono con una narrazione veritiera e carica di simbolismo attraverso un linguaggio che grazie alla musica esalta le parole e gli spunti di riflessione.

TEATRO INDIA
LUNGOTEVERE VITTORIO GASSMAN, 1
INFO E PRENOTAZIONI: 06 68804601 - INFO@TEATRODIROMA.NET
ORARI: 21/03 ORE 21; 22/03 ORE 11
E ORE 17: 23/03 ORE 19: 24/03 ORE 18;
25/03 ORE 17; 26/03 RIPOSO; 27/03 ORE 9.30
E ORE 11.30; 28-29/03 ORE 21
BIGLIETTI: 22€

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

IL PASSATO

ALAN PAULS
TRADUZIONE DI TIZIANA GIBILISCO
SUR 2017
20 EURO

A distanza di tempo, Sur ha pubblicato "Il passato" in una nuova edizione, tradotta da Tiziana Gibilisco. Il libro di uno dei migliori scrittori argentini – le vicende di Rímini e Sofía, la donna amata perdutamente per tantissimi e lunghissimi anni – diventa un romanzo desiderante e struggente sulla conoscenza sentimentale, la casa di molte storie d'amore sconnesse, sbandate e possibili. Alan Pauls si ribella prepotentemente a qualsiasi modello posto da altri, sfuggendo all'idealizzazione del sentimento, all'univocità dei sintomi e delle prove, del senso e delle virtù, all'illusorietà del per sempre, all'inganno del reale. Passando attraverso i sogni fatati, le paure, gli equivoci, gli smarrimenti dei suoi protagonisti, rintraccia quei patti antichi che annunciavano dall'inizio un dolore sublime: l'enigma profondissimo di ciò che poteva essere o non è più. Ricordare di non dimenticare, ah no! Agli amori che non sanno più stare al mondo, quelli che non è amore quell'amore che muta quando scopre i mutamenti, che provano incautamente a restare in vita, oppone la grandezza perenne del suo sguardo (sente e prova), della ricerca e del tornare, la gara della seduzione e l'irreversibilità del destino. Parole chiave di poesia, simboli incantevoli di un racconto pieno di grazia, che vuole essere libero e senza approdi.

LE STANZE DELL'ADDIO

YARI SELVETELLA
BOMPIANI 2018
15 EURO

Il tema della morte si trova ovunque in letteratura con lamenti, tombe, campane, ombre: celebrata, fuggita, incontrata, fatta prigioniera; eroica, violenta, mistica, antica come il pianto di tutti quelli che hanno perduto la persona amata.

È stato così. Una donna e madre di tre figli, editor di professione, un giorno si ammala e muore. Questo è il libro scritto dal suo compagno, dove ogni pagina (perfetta e dolorosa) è la sua monumentale fatica per restare ancorato al tempo e al luogo di quell'abbandono, la descrizione di una tragica e infelice discesa: tornare nelle stanze dell'addio, ritrovarsi con coraggio indomito negli ospedali tra i malati e dentro un mondo di ricordi, casa, famiglia, paesaggi consueti o lontani.

Yari Selvetella si volta a guardare indietro per non tradire il suo amore e non sottrarsi alla realtà, spera di poter vedere la sua amata per un'ultima volta. Perché forse nel ricordo potrà essere ritrovata, portando fuori ogni cosa dal regno della dimenticanza: il tentativo di ricominciare, di trovare un significato attorno al quale raccogliere il presente e il futuro, un'ardua impresa compiuta attraverso la scrittura. La morte si trasforma e non è più soltanto negazione, ambiente angosciante e lacrimoso, ma sfondo necessario verso una nuova forma di vita. Per chi abbandona e chi resta al mondo.

Vallerano: il Municipio è compatto contro il nuovo impianto di trattamento rifiuti

L'ente di prossimità vota in modo unanime, ma la soluzione della vicenda resta nelle mani di Regione e Città Metropolitana

VALLERANO – Prosegue la mobilitazione dei cittadini contro l'impianto di trattamento rifiuti previsto nel quadrante di Vallerano, precisamente al numero 273 di via di Valleranello. Il sito, nelle disponibilità della Lazio Maceri Srl, si trova a poco più di 50 metri dalle abitazioni del quartiere. Per questo motivo, e per le difficoltà alla viabilità che l'impianto porterebbe, i cittadini restano fermi sulle loro posizioni.

> ***Il Comune può dare solo un parere non vincolante: Città Metropolitana e Regione gli unici enti che possono bloccare l'operazione***

L'IMPIANTO PREVISTO

Dell'impianto abbiamo già parlato in passato, ma è comunque bene ricordare quali sarebbero i numeri di questo intervento. Stando a quanto appreso fino ad ora, quello che si intende realizzare è una stazione logistica per la ricezione di rifiuti misti, che verranno divisi per categorie e poi spediti nelle sedi preposte a lavori di trasformazione. Nell'impianto potranno essere conferiti rifiuti solidi urbani non putrescenti, quindi in generale rifiuti anche speciali ma non pericolosi, come carta, cartone, plastica, oli esausti, batterie, toner, abbigliamento, sfalci e potature, metalli e legno. Non sarà però consentita (fortunatamente) la ricezione di umido o materiali deperibili con emissioni maleodoranti. Si parla di una struttura costituita da un capannone di 870 mq, con una superficie esterna per lo stoccaggio pari a 2.520 mq e un ulteriore terreno per movimentazioni logistiche di 990 mq. Un impianto capace di trattare 78.200 tonnellate di rifiuti l'anno, incluse 2 tonnellate di cosiddetti reflui (il materiale misto eventualmente deperibile). Il limite giornaliero conferibile sarebbe di 260 tonnellate quotidiane da movimentare con un numero massimo di 12 camion ogni ora, per un totale di 98 al giorno.

L'ITER AUTORIZZATIVO

La competenza per l'autorizzazione di questo tipo di impianti ricade sulla Regione Lazio e sulla Città Metropolitana. L'ente municipale in questo caso non ha voce in capitolo, mentre il Comune viene interpellato per l'espressione di un solo parere, per giunta non vincolante. Il Campidoglio, infatti, si è espresso sul progetto, fornendo l'unico parere negativo (di natura urbanistica) in tutta la vicenda, che però non ha portato alcuno stop all'iter autorizzativo. "Nella provincia di Roma esistono già circa 150 impianti simili – si legge in una nota del M5S in Municipio IX – Si tratta di impianti privati la cui autorizzazione è di competenza regionale e per i quali enti locali come i comuni vengono interpellati solo per il rilascio di un parere. In particolare, il Dipartimento Pianificazione e Attuazione Urbanistica (P.A.U.) di Roma Capitale, ha espresso parere contrario, motivandolo con una non conformità urbanistica del sito identificato dalla ditta che ha proposto l'impianto. Questo parere contrario – seguitano dal M5S – è stato facilmente superato poiché, una volta autorizzato l'intervento, le Norme Tecniche Attuative del Piano Regolatore Generale di Roma Capitale consentono in automatico la modifica dell'attuale destinazione d'uso dell'area". Così è arrivato il nullaosta al progetto che verrà attivato dalla Lazio Maceri Srl. L'iter infatti risulta completato, e anche i termini utili a presentare obiezioni sono ormai scaduti.

L'ATTO DEL MUNICIPIO

Il 15 febbraio scorso in Municipio IX si è tenuta una seduta di Consiglio dedicata alla sola vicenda dell'impianto di Vallerano. In quella sede è stato concordato tra parti politiche, e votato all'unanimità, un atto per chiedere formalmente alla Città Metropolitana e alla Regione di rivedere o ritirare le concessioni fin qui fornite. Intanto nelle scorse settimane anche la Commissione Ambiente Municipale, presieduta dal Consigliere del M5S Marco Maria Crescenzi, ha sottolineato le criticità che potrebbero mettere in discussione l'intero processo autorizzativo (seduta del 6 febbraio scorso). Dal rischio di esondazione del Fosso di Valleranello fino al rischio di incendi, passando per le distanze da abitazioni e scuole e per la difficile viabilità per il traffico pesante. Nonostante questa votazione, le opposizioni municipali non intendono aspettare e vogliono proseguire a contrastare questo intervento. "Bisogna approfondire tutte le componenti e le criticità che l'impianto porta sul territorio, dal punto di vista urbanistico, ambientale e della mobilità – spiega il Capogruppo di Fdi, Massimiliano De Juliis – Allo stesso tempo bisogna fare pressione perché tutti gli atti di questa vicenda vengano resi pubblici attraverso il sito del Municipio". Anche il resto delle forze d'opposizione non intende aspettare immobile l'esito dell'atto votato in Municipio. "Il nodo in questa vicenda è che quel sito non può diventare un impianto di trattamento, non si può fare per ragioni trasportistiche, per la vicinanza alle case, al quartiere di Vallerano, di Eur Papillo, ma anche dell'IFO a meno di 1 km - spiega il Consigliere Pd, Alessandro Lepidini – Inoltre c'è la presenza di un'area vincolata, quella del Fosso di Valleranello. La nostra volontà – seguita il Consigliere dem – è quella di presentare al più presto una Delibera d'iniziativa municipale per una contro-variante urbanistica, per allontanare definitivamente questa possibilità". Qualora questo strumento venisse approvato, l'Assemblea comunale avrebbe 70 giorni per pronunciarsi in merito.

> ***De Juliis: "Si pubblichino online tutti i documenti sulla vicenda". Lepidini: "Stiamo preparando la controvariante urbanistica per bloccare l'impianto". CdQ Eur-Vallerano: "Vogliamo occuparci dell'intera area industriale al limite del quartiere"***

DAI CITTADINI

Nonostante le settimane di campagna elettorale, i cittadini della zona non hanno voluto mollare la presa. In pochi giorni sono state raccolte, inviate e protocollate presso la Città Metropolitana e la Regione, circa 2000 firme per chiedere l'annullamento delle autorizzazioni. Inoltre non sono mancati gli incontri sul territorio e lo studio di tutti gli atti di questa vicenda, affidati anche a professionisti legali, dell'urbanistica e dell'ambiente. A spiegare come i residenti si stanno muovendo è il Presidente del Cdq Eur-Vallerano, Paolo Ingrassia: "Ci stiamo interfacciando con dei professionisti anche perché vogliamo allargare il campo d'azione e occuparci dell'intera zona industriale al limite del nostro quartiere". Si tratta perlopiù di capannoni, in molti casi sfitti, ma che destano preoccupazione tra i residenti. "Abbiamo richiesto un tavolo al Municipio IX, a partire da una Commissione congiunta Urbanistica e Ambiente, per richiedere la previsione della riconversione della zona industriale, magari con le stesse caratteristiche residenziali del quadrante". Intanto in questi giorni la mozione votata in Municipio IX dovrebbe aver raggiunto sia la Città Metropolitana sia la Regione Lazio, i due enti che, al momento, potrebbero mettere la parola fine a questa vicenda.

Leonardo Mancini

Dal Monumento Naturale allo stralcio di via Kobler, un nuovo volto per Cecchignola?

Tra tutele ambientali, stralci di vecchi progetti e una mobilità alla paralisi, il quadrante resta un osservato speciale

CECCHIGNOLA - L'istituzione del Monumento Naturale del Fosso della Cecchignola si appresta a diventare realtà. È stata infatti avviata l'ultima fase della procedura regionale per la tutela agognata dalle associazioni unite nel Coordinamento Agro Romano Bene Comune. Infatti il 20 febbraio, l'ormai ex Assessore regionale all'Ambiente, Mauro Buschini, ha firmato la proposta di decreto. Il valore naturalistico di quest'area è innegabile. Le associazioni hanno più volte dimostrato la varietà di specie animali e vegetali che popolano questo corridoio ecologico. Ora ci sono 30 giorni per presentare le osservazioni, mentre i successivi 60 saranno validi per i ricorsi. Poi l'atto passerà alla Commissione Ambiente e tornerà dal Presidente per la firma. La speranza del Coordinamento è che il perimetro della tutela venga allargato. "La Regione non ha ripreso la nostra perimetrazione – spiega Luca Santolamazza – non includendo alcune aree già occupate da previsioni del Prg. Ci aspettiamo che il Comune possa fare delle osservazioni, assicurando alla Regione l'allargamento in funzione di una modifica al Prg". Questo, proseguono dall'Associazione, "completerebbe il collegamento tra il Parco dell'Appia Antica e la Riserva di Decima Malafede, un corridoio ecologico di eccezionale importanza".

CdQ Vigna Murata: "Contrarietà assoluta a soluzioni che congestionano ulteriormente Fonte Meravigliosa". Agro Romano Bene Comune: "Con lo stralcio si libererebbero risorse da far ricadere sul quadrante"

LA MOBILITÀ

Oltre alla tutela delle aree, e al possibile allargamento del perimetro del Monumento Naturale, ciò che questo quadrante aspetta sono degli interventi che possano incidere realmente su una mobilità congestionata. Una situazione critica soprattutto nel quartiere di Fonte Meravigliosa, sulla rotatoria tra via Ardeatina e via di Vigna Murata, così come su via della Cecchignola. In passato erano state avanzate delle proposte progettuali per un prolungamento di via Kobler, nel quartiere di Cecchignola, fino a via Luca Gaurico, a poca distanza dalla metro Laurentina. Una strada impattante a livello ambientale che, negli anni, è stata oggetto di una vertenza portata avanti dalla cittadinanza. In queste ultime settimane vecchi e nuovi progetti hanno però riacceso l'attenzione dei cittadini. "Siamo venuti in possesso di due studi di fattibilità – presentati dal Dipartimento mobilità e trasporti nel corso di un appuntamento che si è svolto il 16 novembre presso l'Assessorato all'Urbanistica, ndr - di tracciati viari che avrebbero insistito sul quartiere – spiega Carla Canale, Presidente del CdQ Vigna Murata – Ci siamo mobilitati e abbiamo raccolto quasi 1400 firme contro queste opzioni". I due tracciati contro cui i cittadini si sono scagliati riguardano da un lato una strada che da via Casale di Zola si affianca al margine destro di Fonte Meravigliosa, passando poi per via Forster e via Arcidiacono. L'altra opzione, non nuova a dire la verità, prevede un collegamento tra via Kobler e via Stefano Gradi con una strada a doppia corsia, una per senso di marcia, più un corridoio riservato al trasporto pubblico. "Queste opzioni - seguita Carla Canale – si articolano tutte all'interno del nostro quartiere che, secondo uno studio di viabilità del Comune, riceve 900 automobili l'ora su via Casale di Zola. Siamo diventati un'unica strada di attraversamento". Una situazione non più sostenibile, soprattutto a fronte delle richieste avanzate dal CdQ che puntano proprio a migliorare la viabilità sulla rotatoria di Vigna Murata e all'apertura di via dei Genieri, per evitare che gli automobilisti imbottigliati nel traffico utilizzino il quartiere come bypass.

Corrente: "Definire un piano della mobilità realmente efficiente, funzionale e risolutivo per l'intero quadrante". Lepidini: "Aprire la Città Militare, la chiusura è un anacronismo". De Juliis: "Studiare soluzioni alternative, altrimenti si rischia il blocco del quadrante"

LA RICHIESTA DI STRALCIO

La vicenda è anche finita in Consiglio municipale, con la votazione (unanime) di un documento presentato da Fdi e poi condiviso con le altre forze politiche. Nel testo si chiede lo stralcio delle ipotesi contestate dai cittadini: "Quei tracciati avrebbero portato alla definitiva congestione di Fonte Meravigliosa e di Prato Smeraldo – spiega il Consigliere di Fdi Massimiliano De Juliis – Inoltre si ritorna a chiedere lo stralcio del prolungamento di via Kobler fino a via Luca Gaurico, che andrebbe a incidere sul Fosso della Cecchignola. Un compito che dovrà assumersi il Comune, poi bisognerà studiare delle alternative, altrimenti con le nuove edificazioni della zona rischiamo comunque il blocco del quadrante". L'inserimento dello stralcio del prolungamento di via Kobler è stato proposto dal M5S: "I due progetti contestati dai cittadini facevano parte di una serie di studi di fattibilità già considerati impossibili – ha spiegato il Consigliere pentastellato Giulio Corrente - perché quello che chiediamo è che nella viabilità venga preso in considerazione il rispetto delle caratteristiche delle strade residenziali e di quartiere al traffico di attraversamento veloce e di mezzi pesanti". Altro elemento richiesto dal M5S riguarda le convenzioni urbanistiche presenti nell'area, per le quali si pensa a una "revisione nelle more della completa definizione di un piano della mobilità realmente efficiente, funzionale e risolutivo per l'intero quadrante". Punto centrale senza il quale difficilmente si troverà una soluzione, condiviso anche dal Consigliere Pd Alessandro Lepidini: "La necessità è quella di aprire via dei Genieri – e collegare via della Cecchignola alla Laurentina, ndr - ma anche questa misura potrebbe non bastare – aggiunge – serve puntare ad aprire via dell'Esercito. La chiusura della città militare è un anacronismo che impedisce il passaggio e una mobilità più fluida. Assieme a queste misure poi non si può mollare la presa nei confronti delle trasformazioni urbanistiche che arriveranno nella zona".

I PROSSIMI PASSI

Nei mesi che verranno si avrà contezza della definitiva approvazione del Monumento Naturale, con la possibilità (tutta da vedere) che questo venga allargato nel suo perimetro. Allo stesso tempo il Comune dovrà, in qualche modo, dare seguito alle richieste di stralcio avanzate dal Municipio IX. "Speriamo che con l'eliminazione di queste opere – commenta Santolamazza – si possano liberare delle risorse immobilizzate da tempo, e che queste possano ricadere sul quadrante, magari nella sistemazione e apertura di via dei Genieri". Una richiesta questa, oramai è chiaro, che trova l'accordo da parte di tutti ma che al momento, a quanto apprendiamo, è ancora ferma sul tavolo dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

L'urbanistica a Magliana e il ritorno delle "ex"

Si riaccendono i riflettori sull'ex Buffetti e sull'ex Saferrot

MAGLIANA - Nel quartiere ci sono due stabili che sembrano legati da un comune destino amministrativo. Parliamo di due grandi "ex" della Magliana: l'ex Buffetti e l'ex Saferrot. In queste ultime settimane si è riaccesa l'attenzione anche su quest'ultima struttura di vecchia realtà industriale del quartiere, il cui progetto edilizio sembrerebbe essersi bloccato.

EX SAFERROT

Sulla struttura di via Sillano c'è stata la richiesta di un Piano Casa (la legge regionale della Giunta Polverini che prevede un aumento delle cubature di un immobile). Il procedimento, seppure osservato da vicino dalle componenti politiche locali, sembrava avviato, poi la notizia: "Il Piano Casa non si farà – hanno comunicato in una nota esponenti locali del Pd Gianluca Lanzi e Daniela Gentili - Questa è una vittoria dei cittadini e del Pd che alcuni mesi fa ha segnalato con un esposto la non conformità dell'intervento urbanistico". Abbiamo ascoltato in merito la Consigliera del Pd Giulia Fainella, Presidente della Commissione trasparenza, che in più di un'occasione si è occupata di questa vicenda. "Da quando è stata presentata la richiesta abbiamo iniziato a domandare chiarimenti, ma è grazie a un accesso agli atti che abbiamo ricostruito l'iter – spiega Fainella - La richiesta di Piano Casa è stata presentata al Municipio invece che al Comune. Inoltre sullo stabile esiste già il PRU Magliana – Piano Recupero Urbano del 2001, ndr – che prevedeva anche la realizzazione di alcune opere pubbliche, come una Biblioteca e una terrazza sul Tevere, tutti interventi che con un Piano Casa non si faranno". Ora, quindi, il Dipartimento comunale avrebbe bloccato il progetto: "È stata anche richiesta la verifica dei luoghi – aggiunge Fainella – La struttura che i privati vorrebbero costruire è un supermercato, che creerebbe problemi alla mobilità sulle strette vie d'accesso. Inoltre, assieme alla richiesta, sono stati versati degli oneri, che probabilmente il Municipio dovrà restituire". Le conferme su quanto ricostruito dalla Consigliera Fainella arrivano dall'Assessorato municipale all'Urbanistica: "Noi abbiamo un Prg moderno risalente al 2008 – afferma l'Assessore Luca Mellina – leggi come il Piano Casa che lo derogano ci sembrano strumenti aberranti, che stravolgono processi come i PRU e i PRINT (Programma Integrato, ndr)". Si parla di procedimenti urbanistici che hanno un forte valore per i territori in cui insistono, sia perché "lasciano" ai quartieri delle opere migliorative, sia per la natura partecipativa della progettazione. "Il Piano Casa per la ex Saferrot – continua Mellina - è stato presentato in Municipio XI tra luglio e agosto del 2016. Ci consultammo anche con l'opposizione e sono partite delle indagini interne". In questo caso la richiesta aveva tre problemi fondamentali: innanzi tutto era stata presentata con un PRU in corso e in stato avanzato; inoltre, vista la grande superfice interessata, doveva essere inviata al Comune e non al Municipio; infine esistevano dei condoni edilizi, altro elemento che indirizza il procedimento al Comune. "Il nostro ufficio tecnico ha scritto al segretariato e al Dipartimento comunale, che ha respinto il progetto. Ora – seguita Mellina – i privati hanno due possibilità: procedere con il vecchio PRU oppure chiederne il ritiro". Nella prima ipotesi il progetto avrebbe una valenza importante sul quadrante, al contrario si andrebbe a configurare un "danno sociale": "Questo – spiega l'Assessore – dovrà essere rimborsato al Municipio, probabilmente proprio con gli oneri già versati alla presentazione del Piano Casa".

> ***Fainella: "Se non si interviene si rischiano nuove abitazioni in un quadrante congestionato senza interventi sulla mobilità"***

> ***Mellina: "Il Piano Casa ci sembra una procedimento aberrante, che annulla progetti importanti come i PRU e i PRINT"***

EX BUFFETTI

La seconda struttura in attesa di interventi, sulla quale ricade ancora una volta la richiesta di Piano Casa, è il fabbricato dell'ex Buffetti in via della Magliana, sul quale insiste un PRINT (Programma Integrato). "Qui si è fatta una lunga progettazione partecipata che aveva previsto un auditorium, delle botteghe per artisti e l'allargamento del ponticello di via Baffi e di via di Villa Bonelli – continua la Consigliera dem Giulia Fainella – Se sull'area dovessero arrivare delle abitazioni avremmo nuovi residenti senza opere sulla mobilità per sostenerli. Un dramma per il quadrante, tanto che nel 2013 in Municipio sostenemmo la nostra contrarietà al progetto, chiedendo di dare seguito al PRINT". Ma la stessa procedura amministrativa utilizzata fin qui per la ex Saferrot potrebbe essere attuata anche sul fabbricato di via della Magliana. "Qualora l'iter sia abbastanza avanzato – spiega Mellina – anche qui potrebbe non essere più possibile richiedere il Piano Casa". In tal caso si riaprirebbe la possibilità di ottenere opere importanti. Ma i problemi di questo stabile non sono solo urbanistici. Da anni il Municipio punta a ottenere la rimozione dell'amianto che ricopre alcune aree dell'edificio: "Negli anni abbiamo presentato tantissime richieste per la bonifica – spiega Fainella – ci fu anche l'ordinanza del Commissario Tronca, ma i proprietari ricorsero al Tar contro il provvedimento e non si è potuto procedere". Una vicenda questa molto sentita dai residenti della zona: "È un problema di sicurezza rilevato anche dalla Asl – seguita Mellina – è strano che i privati continuino con cause giudiziarie per cercare di evitare la rimozione". Come già riportato in passato, il Municipio aveva avviato le richieste per ottenere la rimozione in danno. Proprio su questo sembrava esserci stata un'apertura da parte dell'amministrazione Raggi, con il Gabinetto della Sindaca che nel novembre 2017 aveva confermato che "l'esecuzione del provvedimento sarà effettuato d'ufficio con recupero delle spese sostenute dall'amministrazione da effettuare in danno, ovvero da addebitare alla società inottemperante, attualmente proprietaria dell'immobile, la BETA srl". Purtroppo di questo intervento non c'è ancora notizia. "Stiamo sollecitando – spiega Mellina – purtroppo l'intervento non si limita alla rimozione, ma dovrebbe comprendere anche la messa in sicurezza della struttura, per evitare richieste di danni da parte dei privati. Inoltre a marzo si dovrebbe arrivare alla chiusura del procedimento amministrativo iniziato dai privati e arrivato fino al Consiglio di Stato".

Leonardo Mancini

ELETTROFORNO
Frontoni
Via Ostiense 387
Roma
t. +39 06 45619534
Consegne a domicilio
PIZZA ALLA PALA
Minimo 72 ore di lievitazione - altissima digeribilità
IL PANE
Pani speciali con lievito madre - lunga lievitazione
Farine BIO
APERITIVI, CORSI DI PANIFICAZIONE E TANTO ALTRO
www.elettrofornofrontoni.it
Marconi M San Paolo M

C. Colombo: lavori fino al 31 marzo

In Municipio IX, terminata l'emergenza meteo, dovrebbe ripartire la manutenzione delle strade

C. COLOMBO - Proseguiranno fino al 31 marzo i lavori di rifacimento del manto stradale di via Cristoforo Colombo. Il tratto che dal 14 febbraio è interessato dai cantieri è quello della carreggiata centrale e complanare in direzione di Ostia da via Laurentina fino a piazza Guglielmo Marconi. Lo stesso tratto dove, da alcuni mesi, vige il limite di velocità ridotto proprio a causa dei dossi e dei dissesti dovuti dalle radici dei pini che costeggiano l'arteria. Una problematica questa che va a incidere profondamente sulla sicurezza degli automobilisti e che la Polizia Locale ha cercato di tamponare con un'ordinanza che riduce il limite di velocità.

GLI INTERVENTI

Dopo gli interventi dovrebbe anche essere eliminato il limite di velocità a 50 Km/h, imposto alcuni mesi fa proprio a causa delle condizioni in cui versa la carreggiata. Allo stesso tempo però, durante i lavori, è stato disposto il "divieto di fermata e sosta per le 24 ore della giornata con rimozione ambo i lati area cantiere, eccetto i mezzi d'opera", e "restringimento della carreggiata nel tratto interessato dall'occupazione di cantiere". Questo porterà alla "riduzione del limite di velocità a 30 Km/h nel tratto interessato dal cantiere che opererà dalle ore 9 alle ore 19".

I LIMITI

I limiti sono stati imposti nel febbraio 2017 e riguardano (oltre alla porzione già citata) il tratto dal GRA fino a Malafede in entrambe le direzioni. Qui è di 50 Km/h (rispetto agli 80 Km/h normalmente vigenti sul tratto). Stesso provvedimento, ma con il limite di velocità imposto a 30 Km/h, era scattato per il tratto via Cristoforo Colombo che interessa il Municipio VIII: da via Cilicia fino all'incrocio con via Laurentina. Anche in questo caso la Polizia Locale aveva richiesto l'apposizione della segnaletica e delle scritte "strada deformata".

LE BUCHE IN MUNICIPIO IX

Se sul tratto di competenza comunale di Cristoforo Colombo qualche intervento si inizia a vedere, il Municipio IX, flagellato in questi ultimi mesi dal dramma delle buche, punta a fare chiarezza sull'appalto scaduto per la manutenzione che ha costretto il IX gruppo di Polizia Locale ad apporre il limite di velocità di 30 Km/h su molte strade del territorio. A farlo, dopo gli scorsi giorni di maltempo, che hanno certamente aggravato la situazione, è l'Assessora municipale ai Lavori Pubblici, Cristina Maiolati, che punta il dito contro l'inesistente "manutenzione ordinaria, non eseguita nel passato, ma soprattutto di quella straordinaria del fondo stradale. Senza tali interventi, la strada non può essere solo oggetto di manutenzione, ma deve essere rifatta". Ma il maggiore ostacolo agli interventi sembrerebbe essere la scadenza dell'appalto per la manutenzione al 31 dicembre scorso. Il nuovo appalto, a quanto si apprende, è diventato operativo il 2 marzo, mentre i due mesi scoperti sono stati colmati dalla prosecuzione tecnica del vecchio appalto, estendendo il periodo di contratto della ditta già ingaggiata. I problemi e il ritardo nella sistemazione delle strade sembra essere da ricondurre anche alle avverse condizioni meteo: "Fatte salve le urgenze segnalate dalla Polizia Locale – continua l'Assessore - su cui si è intervenuti, anche con l'aiuto del Dipartimento centrale delle infrastrutture, i lavori saranno svolti non appena terminata l'emergenza metereologica che ha investito la Capitale. Infatti non si può intervenire con pioggia e gelo, pena l'inutilità dei lavori e il conseguente spreco di denaro pubblico". Infine i fondi e le metodologie previsti: "Visti i pochi fondi a disposizione, rispetto ai circa 5.000.000,00 di kmq di viabilità – ha dichiarato Maiolati - gli interventi sono decisi dagli uffici con grande oculatezza, e la strategia di questa Amministrazione è di evitare per quanto possibile di intervenire a 'pioggia' sugli estesi ammaloramenti, come avveniva in passato, ma di rifare tratti più estesi di asfalto, per circa 15 cm di profondità, che comprendano il binder di sottofondo e il sovrastante tappetino di usura, con esiti quindi più duraturi ed efficienti".

Leonardo Mancini

> ***Dopo gli interventi sulla Colombo dovrebbero essere ripristinati i limiti di velocità originari, almeno sulle tratte ripristinate***

> ***In Municipio IX appalto per la manutenzione delle strade operativo dal 2 marzo. Maiolati: "Fatte salve le urgenze, su cui si interviene, i lavori saranno svolti non appena terminata l'emergenza metereologica"***

L'editoriale

segue dalla prima

ancora non si è espresso in merito.
Sarebbe facile parlare di "voto di protesta", ma credo che ormai l'epoca in cui si esprime una preferenza sulla base dell'avanguardismo politico sia finita. O quantomeno il dissenso non è l'unica motivazione, probabilmente l'elettorato ha voluto dare realmente fiducia a questi schieramenti. Quel che è certo è che è stata espressa una stanchezza nei confronti dei partiti politici tradizionali ma, soprattutto, verso i loro esponenti di punta, che non hanno saputo guadagnare l'attenzione degli elettori.
Credo sia doveroso da parte di tutti gli attori politici, vinti e vincitori, fare una riflessione profonda su come sta cambiando il Paese e su come stanno evolvendo i cittadini, anche per un ricambio generazionale che di sicuro incide sulle scelte e le aspettative per il futuro. Non sono fattori da sottovalutare: chi verrà investito dell'onere e dell'onore di essere il rappresentante dell'Italia, insieme alla sua squadra di governo, deve sapere che la sua battaglia non finisce lì, con la "vittoria", ma che questo è solo l'inizio. E che non dovrà deludere le aspettative degli elettori, sapendo tradurre al meglio le esigenze di tutti, in un'ottica di evoluzione, miglioramento e onestà intellettuale che non può che far bene alla nostra civiltà.

GIOVANNONI ®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com